
UNIVERSITÀ DI GENOVA
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA



Tesi di laurea magistrale in
Amministrazione, Finanza e
Controllo

**Frode e falso in
bilancio: un'analisi
del caso Patisserie
Valerie**

Relatore: Paola Ramassa

Candidato: Francesca Olzai

Anno accademico
2022/2023

Sommario

ABSTRACT	5
INTRODUZIONE	7
1. LE FRODI E IL FALSO IN BILANCIO: IL QUADRO CONCETTUALE E NORMATIVO	10
1.1. IL PROCESSO DI REVISIONE	10
1.1.1. LA VALUTAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO	10
1.1.2. LA VALUTAZIONE DEGLI ERRORI	13
1.1.3. IL GIUDIZIO SUL BILANCIO	15
1.1.4. IL PROCESSO DI REVISIONE E LA FIDUCIA NEL BILANCIO	17
1.2. LE IRREGOLARITÀ CONTABILI FRAUDOLENTE E IL FALSO IN BILANCIO	18
1.2.1. LE IRREGOLARITÀ CONTABILI FRAUDOLENTE E LA FRODE	18
1.2.2. IL FALSO IN BILANCIO	20
1.3. LE RESPONSABILITÀ DEL REVISORE	21
1.4. L'AUDIT QUALITY	24
2. LA LETTERATURA SCIENTIFICA SULLA FRODE	29
2.1 GLI STUDI SULLE IRREGOLARITÀ CONTABILI FRAUDOLENTE E SUL FALSO IN BILANCIO	29
2.1.1. LE IRREGOLARITÀ CONTABILI – IL TRIANGOLO DELLE FRODI	29
2.1.2. IL FALSO IN BILANCIO	34
2.2. LA RESPONSABILITÀ DEL REVISORE IN UNA SITUAZIONE DI FRODE	37
2.3. L'ANALISI SULLA FRODE FINANZIARIA E LA FORZA LAVORO IN ENTRATA	40
3. IL CASO PATISSERIE VALERIE: ASPETTI METODOLOGICI	45
3.1. L'OBBIETTIVO DELLA RICERCA	45
3.2. FINANCIAL RESTATEMENT: UN INDICATORE DELLA FRODE	46
3.2.1. IL METODO ADOTTATO	47
3.3. L'EVOLUZIONE STORICA DI PATISSERIE VALERIE	52
4. L'ANALISI DEL CASO	54
4.1. LE CONSEGUENZE DIRETTE DELLA FRODE SIGNIFICATIVA	54
4.1.1. LE PROBLEMATICHE NEI CONTI DI PATISSERIE VALERIE	55
4.1.2. LE RIPERCUSSIONI PER I PRINCIPALI ATTORI DELLA SOCIETÀ	56
4.1.3. LE CONSEGUENZE PER LA SOCIETÀ DI REVISIONE	58
4.2. L'ANALISI DEI BILANCI DELLA SOCIETÀ	60
4.3. LE CRITICITÀ DELLE RELAZIONI DI REVISIONE	67
4.4. L'ANALISI DELLA RECENTE EVOLUZIONE DI PATISSERIE VALERIE	70
CONCLUSIONE	74

BIBLIOGRAFIA **77**

RINGRAZIAMENTI **81**

ABSTRACT

L'obiettivo dell'elaborato è quello di capire come vengono affrontati i temi della frode e del falso in bilancio in correlazione allo scandalo che ha coinvolto la catena di pasticceria Patisserie Valerie. L'argomento risulta essere rilevante perché viene affrontato, attraverso l'analisi del caso specifico, uno scandalo che però ha avuto eco nel mondo della revisione.

Per poter sviluppare la tematica è necessario introdurre gli oggetti dello studio, innanzitutto, da un punto di vista normativo e concettuale, specificando le responsabilità in capo ai revisori e la relazione che vi è tra la fiducia e la redazione del bilancio. Dopodiché, viene effettuata la ricerca e lo studio degli articoli scientifici in materia, necessari per rendere più chiaro l'oggetto dell'analisi.

Dal punto di vista operativo è stato adottato un metodo di studio della frode basato sull'analisi della correlazione che intercorre tra la variabile financial statement e i principali accounting issues. Tali aspetti metodologici introducono lo studio del case study: con l'analisi dei bilanci e delle relazioni di revisione, tra il 2014 e il 2017, sono emerse le motivazioni per cui Patisserie Valerie è stata accusata di frode e falso in bilancio.

The aim of the case is to understand how the issues of fraud and false accounting are addressed in connection with the scandal that involving the pastry chain Patisserie Valerie. The subject is relevant because it is underlined, through the analysis of the specific case, a scandal that has been echoed in the world of revision.

In order to develop the topic, it is necessary to introduce the objects of the study, first, from a normative and conceptual point of view, specifying the responsibilities of the auditors and the relationship between trust and the preparation of the financial statements. After that, the research and the study of the relevant scientific articles is carried out, and it is necessary to make more clearer the subject of the analysis.

From the operational side, a fraud study method has been adopted based on the analysis of the correlation between the variable financial statement and the main accounting issues. These methodological aspects introduce the analysis of the case

study: with the inquiry of the financial statements and audit reports, between 2014 and 2017, the reasons why Patisserie Valerie was accused of fraud and false in the budget emerged.

INTRODUZIONE

In questo elaborato il tema centrale è la frode. Si tratta di un argomento importante e di attualità poiché si tratta di atteggiamenti scorretti tenuti dalle società con l'obiettivo di trarne profitto.

La frode è un atto intenzionalmente perpetrato con l'inganno da parte di uno o più componenti della direzione, dei responsabili delle attività di governance, dal personale dipendente o da terzi, allo scopo di conseguire vantaggi ingiusti o illeciti.

La frode, quindi, non ha solo risvolti economico-finanziari, ma ne ha anche a livello personale e di interazione tra i soggetti sociali, per cui si può dire che ha diverse sfaccettature. Nel contesto legale e finanziario, essa può manifestarsi in varie forme, per esempio esiste la frode bancaria, la frode assicurativa, quella fiscale o informatica. Le leggi e le normative relative alla frode possono variare a seconda del paese e della giurisdizione, ma in genere, la frode è considerata un reato che può comportare conseguenze legali e penali per coloro che la commettono.

È importante trattare il tema della frode perché essa ha diverse peculiarità e conseguenze, motivo per cui risulta essere un argomento interessante da analizzare. Ne è un esempio il fatto che sia considerata materia pericolosa per diverse cause, soprattutto perché i suoi effetti negativi possono estendersi a diversi ambiti della società. Le spiegazioni per cui la frode è considerata rischiosa sono diverse: innanzitutto, si tratta di una violazione della sfera dell'etica e della fiducia, ossia due elementi chiave per il funzionamento sano di qualsiasi società. Ha un impatto importante a livello finanziario e a livello di distorsione del mercato, infatti le frodi, spesso, comportano perdite finanziarie significative per i singoli individui, per le imprese o per le istituzioni finanziarie o i governi e tali perdite possono avere conseguenze a cascata su diverse parti della società e di conseguenza sul mercato, creando un ambiente non equo e distorcendo, quindi, la concorrenza. Inoltre, la frode minaccia gli effetti sulla sicurezza e sulla stabilità finanziaria e gli impatti sociali ed economici, infatti essa può contribuire all'aumento dell'insicurezza e della disuguaglianza economica e può colpire in particolare coloro che sono economicamente vulnerabili, amplificando le disparità sociali ed economiche. Tutti

questi effetti che la frode crea hanno conseguenze legali, infatti, trattandosi di un reato, chi la commette può essere perseguito legalmente. Tali conseguenze possono includere sanzioni penali, multe e incarcerazione, con l'obiettivo di scoraggiare i comportamenti fraudolenti. Quindi la frode viene considerata pericolosa perché mina l'elemento chiave nelle relazioni sociali e nelle transazioni economiche, ossia la fiducia. Se una società lavora in maniera leale e trasparente accresce la fiducia che gli stakeholder e i lettori del bilancio possono avere nei confronti dell'impresa, motivo per cui essa risulta fondamentale in ambito economico e motivo per cui la prevenzione della frode è cruciale per il benessere e la stabilità di una società.

L'eliminazione completa dell'effetto contagio della frode può essere difficile, ma possono essere adottate diverse misure per ridurre la sua diffusione e mitigarne gli impatti, per esempio, il rafforzamento del controllo interno e del processo di revisione effettuato dalla società di revisione incaricata dall'impresa con l'obiettivo di verificare l'affidabilità delle informazioni finanziarie e fornire un giudizio indipendente sulla validità e l'accuratezza dei dati finanziari che la società ha utilizzato per la redazione degli schemi di bilancio. La società di audit, grazie alle valutazioni che effettua sul controllo interno e sugli errori che l'impresa può commettere, emette un giudizio sulla conformità del bilancio al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile.

Il lavoro delle società di revisione, se effettuato correttamente e con la dovuta indipendenza, è fondamentale per la prevenzione della frode poiché individua gli errori, volontari o involontari, dell'impresa cliente e ne richiede la correzione affinché sia consolidata la conformità del bilancio con il quadro normativo di riferimento.

Il lavoro è strutturato in quattro capitoli il cui oggetto di ricerca principale è la frode. Nel primo capitolo viene trattato il quadro normativo e concettuale che sta intorno al tema centrale della tesi, facendo particolare attenzione al lavoro svolto dalle società di revisione, a livello di valutazione interna e di formulazione di un giudizio sull'adeguatezza delle informazioni finanziarie fornite dalla società cliente, trattando anche l'importanza che la fiducia ha in ambito di redazione del bilancio. La letteratura scientifica, trattata nel secondo capitolo, ha l'obiettivo di rendere più chiaro e di approfondire l'oggetto dell'analisi, con il fine di introdurre l'aspetto metodologico che viene esaminato nel terzo capitolo. Il metodo di ricerca si basa sull'analisi, sotto

più punti di vista, di un'unica variabile finanziaria, il financial restatement, che viene considerata come una proxy indiretta della frode, motivo per cui viene utilizzata in questo terzo capitolo. Questa fase risulta importante per cercare di capire che tipo di influenza tale indice ha sull'andamento della società e sulle variabili sociali caratteristiche. Per introdurre il case study, fulcro dello svolgimento della ricerca, vengono delineate le tappe più importanti della storia di Patisserie Valerie con l'obiettivo di capire quando l'attendibilità della società ha iniziato a incrinarsi. Il quarto capitolo analizza nel dettaglio il caso di Patisserie Valerie, grazie allo svolgimento di uno studio dei bilanci e delle relazioni di revisione redatti negli anni incriminati e negli anni successivi all'acquisizione della catena da parte di una società di investimenti che ne ha permesso la rinascita della storica attività di pasticceria.

1. Le frodi e il falso in bilancio: il quadro concettuale e normativo

1.1. Il processo di revisione

Con l'obiettivo di contrastare la frode o situazioni quali il falso in bilancio o le irregolarità contabili, le società di revisione effettuano controlli mirati in un processo definito di revisione, specie per quanto riguarda il controllo interno all'azienda, la valutazione degli errori e il giudizio finale che il revisore dovrà formulare al termine di questa ispezione.

1.1.1. La valutazione del controllo interno

Al fine di avere un'adeguata comprensione dell'impresa e capire dove la frode può insinuarsi senza essere scoperta, viene effettuata un'analisi del sistema del controllo interno con lo scopo di identificare e valutare i rischi di errori significativi grazie al contesto in cui la società opera. Esistono diverse definizioni utili per dare un quadro generale al sistema di controllo interno. Il sistema di controllo interno viene descritto come un processo configurato, definito dai responsabili delle attività di governance e dalla direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi aziendali con ragionevole sicurezza e grazie a tale valutazione viene anche definito l'obiettivo del revisore, il quale dovrà determinare se uno specifico controllo permetta o meno la prevenzione di errori significativi da parte dell'azienda. La figura del revisore, in questo contesto, deve svolgere numerosi compiti e raggiungere diversi target sempre con il fine ultimo di evitare che le società manipolino il bilancio a loro favore e per far sì che ciò venga scongiurato, l'auditor dovrà svolgere quelle procedure di valutazione del rischio necessarie per acquisire informazioni relative all'impresa e al contesto in cui opera e per definire una base per l'identificazione e per la valutazione di errori significativi a livello di bilancio e di asserzioni. Quindi, il revisore, deve analizzare il processo con il quale la direzione definisce i rischi connessi all'attività svolta dall'impresa, dei quali ne verranno stimati la rilevanza e la probabilità di

manifestazione; dopodiché la direzione decide le azioni da intraprendere e nel caso in cui la direzione non avesse identificato dei probabili rischi di errori significativi, il revisore ha il compito di valutare la sussistenza di un rischio sottostante che si sarebbe dovuto identificare e, in caso di positività, dovrà considerare le ragioni per cui non è stato identificato ed attuare azioni correttive. Il ruolo del revisore è fondamentale in questa fase del processo di revisione perché scovando e correggendo un errore alla radice eviterebbe una serie di conseguenze negative sia alla società accusata di irregolarità, sia alla società di revisione che al revisore stesso per non aver svolto le indagini e le azioni correttive necessarie affinché questo non accadesse. Se il revisore notasse qualcosa di insolito a livello di asserzioni a bilancio e il suo giudizio presupponesse una rilevante carenza nel processo di valutazione del rischio, secondo l'ISA Italia 265, il revisore dovrà informare tempestivamente i responsabili delle attività di governance. Questa comunicazione deve avvenire in modo appropriato ai responsabili della governance e della direzione.

La carenza sopramenzionata può essere intesa in due modi: nel primo caso viene a delinarsi quando la configurazione del controllo è impostata in modo tale che consenta tempestivamente la prevenzione, l'individuazione e la correzione di errori di bilancio. Oppure, semplicemente, quando non esiste un controllo che porti alla prevenzione di errori nel bilancio. La rilevante carenza è un concetto differente rispetto alla carenza significativa, infatti, quest'ultima viene intesa come una lacuna nel controllo interno sufficientemente importante da essere portata all'attenzione dei responsabili dell'attività di governance. Le carenze devono essere comunicate in maniera celere agli organi interessati, infatti se il revisore identifica una o più carenze nel controllo interno, deve discuterne con la direzione. Tale discussione permette al revisore di comunicare tempestivamente l'esistenza di lacune e se si tratti di carenze significative o meno, in cui la significatività, riprendendo la definizione sopracitata, non dipende solo dal fatto se si sia effettivamente verificato un errore, ma anche dalla probabilità che l'errore possa verificarsi e dall'entità dell'errore stesso. Il revisore deve considerare degli aspetti per stabilire la significatività di una carenza, per esempio, si configura una carenza significativa quando si verifica la probabilità che in futuro, a causa di queste mancanze, si presentino errori significativi nel bilancio,

oppure quando la possibilità che la relativa passività o attività sia oggetto di frode o perdita e questa evenienza si può verificare quando gli importi di bilancio siano esposti a tali lacune oppure quando si riscontra un'interazione della carenza con altre carenze del controllo interno.

L'importanza dell'identificazione delle carenze significative è stata precedentemente, ma non è stato specificato come possa essere misurata la significatività: esistono, infatti, degli indicatori grazie ai quali il revisore è in grado di capire se si trovi di fronte a carenze significative. Un esempio di misura della significatività può essere la mancanza di un processo di valutazione dei rischi nell'impresa oppure un'evidente inefficacia nel campo del processo di valutazione dei rischi di impresa o nel campo della risposta ai rischi significativi identificati.

Una carenza è significativa anche quando si è in presenza di errori che sono stati individuati dalle procedure di revisione, ma che non sono stati identificati e prevenuti dal sistema di controllo interno e quando si riconosce un'evidente incapacità della direzione di supervisionare la redazione del bilancio.

In sintesi, in presenza di carenze, il revisore deve informare in maniera immediata i responsabili della governance e della direzione e tale comunicazione deve essere scritta. Nello stabilire la tempistica di emissione, il revisore tiene in considerazione se la ricezione di tale comunicazione sia importante affinché i soggetti responsabili soddisfino le proprie responsabilità di supervisione.

In alcuni ordinamenti giuridici, in relazione alla trasmissione della comunicazione scritta, viene fatta una distinzione tra società quotate e non quotate: per le prime, al fine di assolvere gli obblighi, è necessario che i responsabili di governance ricevano la comunicazione prima della data di redazione del bilancio; nel secondo caso, invece, essa può essere emessa anche in data successiva.

È possibile che la comunicazione per iscritto sia anticipata da una comunicazione verbale alla direzione con lo scopo di porre in essere azioni correttive per minimizzare i rischi di errori significativi. Il revisore, per rendere la comunicazione completa, deve includere una descrizione delle carenze, una spiegazione dei loro potenziali effetti e sufficienti informazioni affinché i responsabili siano in grado di comprendere al meglio il contenuto della comunicazione.

1.1.2. La valutazione degli errori

Una volta effettuata la valutazione del controllo interno e verificato che non vi siano carenze si procede alla valutazione degli errori identificati nel corso della revisione contabile e alla formulazione del giudizio finale, valutando se sia stata acquisita una ragionevole sicurezza riguardo a eventuali errori presenti nel bilancio nel suo complesso. Si tratta di compiti descritti dall'ISA Italia 450, norma che definisce anche gli obiettivi del revisore: egli deve valutare la conseguenza degli errori individuati sullo svolgimento della revisione contabile e l'effetto degli errori non corretti sul bilancio, se presenti.

Innanzitutto, è importante dare una definizione al termine errore. L'errore, come definisce l'ISA Italia 450, è *“una differenza tra l'importo, la classificazione, la presentazione o l'informativa di una voce iscritta in un prospetto di bilancio e l'importo, la classificazione, la presentazione o l'informativa richiesti per tale voce affinché sia conforme al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile. Gli errori possono essere originati da comportamenti o eventi non intenzionali o da frodi”*. Com'è prevedibile, il bilancio deve essere privo di errori e redatto in maniera corretta, ma può capitare che, volontariamente o involontariamente, siano scovate delle inesattezze o delle sviste, ed è compito del revisore intervenire in modo tale da concentrare tutti gli errori che vengono identificati nella revisione contabile. Tra questi errori, però, non vengono considerati gli errori chiaramente trascurabili. Gli errori chiaramente trascurabili sono quegli errori che non sono considerati significativi, ossia non ci si attende che da questi, che siano presi singolarmente o nel loro insieme, le decisioni economiche prese dagli utilizzatori non siano influenzate, ed è questo il motivo per cui è importante focalizzarsi sul concetto di significatività, definito dall'ISA Italia 320.

Sono stati identificati, quindi due livelli di significatività, quella preliminare e quella operativa. La prima fa riferimento al bilancio nel suo complesso, la seconda a singoli conti, classi di operazioni e informazioni. Inoltre, è possibile modificare la significatività retroattivamente se il revisore viene a conoscenza di nuove informazioni. Per determinare la significatività viene scelto un benchmark, per

esempio, il risultato operativo, il quale range di significatività, a livello di bilancio, va da una percentuale minima del 3% a una massima del 7%. Una volta determinato il primo livello di significatività, si passa al secondo, il cui range va dal 60% all'85% della significatività preliminare. Dopodiché, l'errore chiaramente trascurabile viene identificato in un range che va dal 5% al 15% della significatività operativa. Gli errori che stanno al di sotto della soglia prescelta non vengono considerati, in quanto definiti come chiaramente trascurabili.

Se il revisore, dopo aver valutato i livelli di significatività e aver cumulato tutti quegli errori diversi da quelli chiaramente trascurabili, identifica degli errori, egli deve comunicarlo tempestivamente alla direzione e deve richiedere che vengano corretti. Se la direzione si rifiuta di correggere gli errori, alcuni o nel loro complesso, il revisore deve indagare sulle ragioni che concernono tale decisione e deve tenerne conto nella valutazione degli errori significativi del bilancio nel suo complesso.

Una volta identificati gli errori non corretti e prima di valutarne gli effetti, il revisore deve nuovamente determinarne la significatività considerando l'entità e la natura degli errori e le circostanze che hanno portato alla loro verifica e, in relazione agli esercizi precedenti, sulle classi di operazioni, saldi contabili o informativa pertinenti, e sul bilancio nel suo complesso, l'effetto degli errori non corretti. Queste due considerazioni, inoltre, devono essere comunicate ai responsabili delle attività di governance insieme all'elenco di tutti gli errori significativi identificati e la richiesta di correzione.

L'ISA Italia 450 richiede un'attestazione scritta da parte dei responsabili delle attività di governance qualora essi ritengano che gli errori non corretti non siano significativi per il bilancio nel suo complesso. In allegato a tale attestazione è richiesto anche un riepilogo degli errori non corretti. Affinché la valutazione degli errori sia effettuata in maniera corretta e completa, il revisore deve includere nella documentazione della revisione contabile altri tre elementi. È importante citare il complesso degli errori identificati durante la revisione contabile e la loro eventuale correzione, la soglia al di sopra del quale un errore non viene più considerato chiaramente trascurabile e il giudizio del revisore in relazione alla significatività degli errori non corretti e gli elementi che hanno portato il revisore a tale conclusione.

1.1.3. Il giudizio sul bilancio

Una volta che il revisore ha effettuato la valutazione complessiva degli errori e ne ha determinato la significatività, egli deve formare un giudizio riguardante la conformità del bilancio al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile.

Secondo l'ISA Italia 700, il revisore ha come obiettivi la formazione di un giudizio sul bilancio sulla base delle conclusioni tratte dagli elementi probativi acquisiti durante la revisione contabile e la realizzazione di una relazione scritta in cui vengono espressi il giudizio finale e gli elementi su cui questo è basato.

Il revisore per formulare un giudizio deve valutare diversi punti:

Innanzitutto, i principi contabili scelti devono essere applicati ed esposti in modo appropriato in bilancio e devono essere coerenti con il quadro normativo. In secondo luogo, le stime contabili e le relative informative devono risultare accettabili. È importante che le informazioni presentate in bilancio siano caratterizzate da quattro elementi fondamentali, deve esserci rilevanza, attendibilità, comparabilità e comprensibilità. Affinché i lettori del bilancio possano prendere le decisioni migliori in relazione ai propri interessi, il bilancio deve essere redatto in maniera comprensibile e in maniera completa. L'ultimo punto su cui deve basarsi il giudizio sulla revisione fa riferimento alla terminologia che deve essere utilizzata in bilancio, questa deve essere appropriata e comprensibile.

Questo ci ricorda come, ai lettori del bilancio, interessi anche la trasparenza del bilancio come pacchetto informativo.

Una volta elencati i punti topici del giudizio sulla revisione, si possono descrivere tutte le tipologie di giudizio sulla revisione. Esistono quattro tipologie di giudizio.

Il primo, e il giudizio più diffuso, è quello senza rilievi o positivo. Viene definito, inoltre, unmodified opinion, ossia giudizio senza modifica, e viene espresso nel caso in cui il bilancio venga redatto conformemente al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile.

Le altre tre tipologie di giudizio sono definite modified opinion e sono disciplinate dalla norma esplicitata dall'ISA Italia 705.

Il giudizio meno grave è quello definito senza rilievi o qualified e può avere due esiti: il primo tratta il caso in cui siano presenti nel bilancio, nel suo complesso, errori significativi non pervasivi, ossia la presenza di questi errori non influenzano la capacità complessiva del bilancio di rappresentare la situazione aziendale veritiera e corretta. Il secondo esito, invece, è più semplice da comprendere poiché il revisore non è in grado di acquisire elementi probativi sufficienti affinché il bilancio, nel suo complesso, non contenga errori significativi.

Il giudizio negativo, o adverse, viene formulato dal revisore nel momento in cui il bilancio non rappresenta la situazione aziendale veritiera e corretta, per cui sono presenti errori significativi e pervasivi per il bilancio.

Il quarto e ultimo giudizio sul bilancio riguarda l'impossibilità di esprimere un giudizio, o disclaimer of opinion. In questo caso il revisore non è in grado di acquisire elementi probativi ed è possibile che egli non abbia individuato errori che potrebbero avere effetti significativi e pervasivi.

L'ultimo caso è quello più grave ed è quello che potrebbe portare un vantaggio alla società cliente in termini di maggiore opacità in quanto la mancata possibilità di esprimere un giudizio evidenzia l'inaffidabilità del

Bilancio, ma non viene precisato l'importo o la motivazione che ha spinto il revisore a formulare tale giudizio. Questo vantaggio non può essere sfruttato dalla società cliente in caso di giudizio negativo poiché il revisore è tenuto a specificare la causa di tale verdetto.

Possono esserci dei casi in cui il giudizio positivo è accompagnato da un richiamo di informativa, o emphasis of matter paragraph. Non si tratta di una quinta tipologia di giudizio, ma l'obiettivo è quello di richiamare l'attenzione su un aspetto che viene ritenuto fondamentale dal revisore affinché gli utenti comprendano il bilancio. Un esempio classico riguarda il rischio di continuità che deve essere dichiarato in nota integrativa.

Un altro elemento sono gli altri aspetti, o other matter paragraph. Si tratta di un paragrafo opzionale che comunica un ulteriore aspetto rilevante per comprendere quelle che sono le responsabilità del revisore o la relazione della revisione contabile

che non è oggetto di informativa di bilancio. Per esempio, il fatto che il bilancio relativo all'esercizio precedente non era soggetto a revisione legale.

Per cui la componente principale della relazione è il giudizio che può essere corredato da altri elementi quali i richiami di informativa e gli altri aspetti sopraccitati.

1.1.4. Il processo di revisione e la fiducia nel bilancio

Una volta trattati i temi più generali dell'auditing in termini di valutazione del controllo interno, della valutazione degli errori e del giudizio finale, è importante la rilettura di questi contenuti in chiave di fiducia.

Innanzitutto, quando si parla di fiducia nei bilanci, si fa riferimento a un processo di verifica e valutazione del bilancio di un'azienda con l'obiettivo di rappresentare in modo accurato e completo la situazione finanziaria e patrimoniale della società. Lo sforzo massimo da parte del legislatore sia nell'espressione del giudizio, ancora di più allargando la prospettiva alla relazione di revisione, è una finalità di trasparenza nei confronti del lettore del bilancio. Il revisore riceve l'incarico dall'assemblea dei soci, ma, in realtà, è una scelta del legislatore che il costo e la scelta della società di revisione a cui rivolgersi sia a carico dell'ente, perché il beneficio della revisione è rivolto ai lettori del bilancio più che agli estensori, cioè rappresenta un controllo ulteriore che accresce la fiducia nel financial reporting aziendale.

La relazione si rivolge a tutti i lettori del bilancio, per cui la sua composizione e, in particolare, la spiegazione di quel giudizio sono elementi a cui il legislatore pone attenzione. Tante aziende, per accrescere ulteriormente la fiducia da parte degli utilizzatori del bilancio, optano per una revisione volontaria.

Si può affermare, quindi, che l'obiettivo dell'audit team non è quello di sanzionare o valutare l'operato del ceo, ma è quello di aumentare la fiducia degli utilizzatori del bilancio e una delle componenti più importanti risulta essere la fase di richiesta o di persuasione del cliente per la correzione degli errori. Per le varie fasi del processo di revisione, quindi, possono essere identificati diversi obiettivi principali della revisione letta in chiave di fiducia nei bilanci, infatti, essa permette di confermare l'affidabilità delle informazioni contenute nei bilanci affinché queste

siano corrette, veritiere, complete e accurate al fine di verificare che non vi siano errori significativi o casi di frode e permette di assicurare che il bilancio si stato redatto in conformità con le normative contabili e con i principi contabili internazionali.

La fiducia accresce nel momento in cui il revisore rileva frodi o irregolarità e lo comunica tempestivamente alle autorità competenti, in questo modo l'auditor identifica e mitiga i rischi, individuando eventuali financial risk o accounting risk.

Ma, come è già stato detto in precedenza, l'obiettivo principale della redazione del bilancio in chiave di fiducia è quello di fornire una base affinché il pubblico possa fidarsi della società e di tutti i dati e prospetti che essa concede in conoscenza a terzi: viene fornito a tutti i soggetti interessati, quali gli investitori o i creditori, per esempio, tutte le informazioni finanziarie dell'azienda in questione al fine di prendere la decisione migliore.

In sintesi, la revisione in chiave di fiducia mira a garantire che i bilanci di un'azienda traducano la reale situazione patrimoniale e finanziaria della società, garantendo in questo modo la trasparenza e la fiducia sia nel mercato finanziario sia in ottica di lettura da parte di soggetti esterni all'organizzazione aziendale.

1.2. Le irregolarità contabili fraudolente e il falso in bilancio

1.2.1. Le irregolarità contabili fraudolente e la frode

Come cita l'articolo 2423, comma 2 del Codice civile *“Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio”*.

Per cui un bilancio viene definito irregolare quando non rispetta i principi della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta.

Secondo il principio della chiarezza, il bilancio deve essere intelligibile, ossia chi ha le competenze per poterlo interpretare e comprendere si trova di fronte una rappresentazione il cui obiettivo non è quello di essere volutamente oscura o tale da impedirgli di comprendere la situazione aziendale. La rappresentazione veritiera e

corretta è una clausola per cui il bilancio deve descrivere fedelmente la situazione aziendale, lasciando comunque spazio a discrezionalità.

Un'irregolarità contabile è fraudolenta quando si è in presenza di insolvenza dolosa e di lesione dei diritti altrui. Un esempio è la bancarotta fraudolenta, un reato fallimentare secondo cui i beni e la liquidità del soggetto dichiarato in bancarotta sono resi irraggiungibili e non più aggredibili dai creditori.

Come stabilito dall'articolo 322 del Decreto Legislativo del 12/01/2019, colui che viene accusato di bancarotta fraudolenta è punito con la reclusione da tre a dieci anni. Le responsabilità del revisore in relazione alle frodi nella revisione contabile sono descritte anche dall'ISA Italia 240: innanzitutto, la norma definisce le caratteristiche delle frodi che possono essere commesse volontariamente, per cui la peculiarità è l'intenzionalità, oppure possono derivare da eventi o comportamenti non intenzionali. Dopodiché il revisore rileva due tipologie di errore intenzionale: la prima è un errore di tipo informativo, ossia viene data una falsa informativa finanziaria, la seconda riguarda errori relativi ad appropriazioni illecite di beni ed attività dell'impresa.

Ma cos'è la frode? L'ISA dispone di una definizione di frode e la descrive come *“un atto intenzionalmente perpetrato con l'inganno da parte di uno o più componenti della direzione, dei responsabili delle attività di governance, dal personale dipendente o da terzi, allo scopo di conseguire vantaggi ingiusti o illeciti”*. Mentre i fattori di rischio di frodi sono quelle situazioni che presentano gli incentivi o i vantaggi a commettere frodi.

Quindi il revisore ha il compito di stabilire se in bilancio vi sia la presenza di errori significativi derivanti da frodi acquisendo elementi probativi sufficienti ed appropriati con lo svolgimento del processo di revisione. Una volta individuato l'eventuale errore dovuto alla frode, il revisore deve fronteggiarlo determinando le risposte generali di revisione. Le risposte generali di revisione devono essere determinate dal revisore, il quale deve supervisionare il personale e valutare il rischio di errore significativo a seguito di frodi per ogni incarico che viene assegnato al team di revisione; inoltre, deve valutare la corretta applicazione dei principi contabili da parte della cliente. Questa seconda risposta di revisione ha l'obiettivo di valutare se

vi siano eventuali frodi relative all'intenzionale errore di fornire falsa informativa finanziaria il cui target è quello di manipolare i risultati d'esercizio, facendo risaltare l'impresa sotto una luce migliore. Una terza risposta generale riguarda l'inserimento di un elemento di inatteso nel momento in cui vengono selezionate la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione.

Il revisore, in sintesi, dovrà valutare gli elementi probativi attraverso delle procedure di analisi comparativa. Se viene identificato un errore è necessario capire se si tratti di un evento isolato oppure se è un elemento indicativo di una frode analizzando l'attendibilità delle attestazioni della direzione e degli elementi probativi raccolti fino a quel momento. In ogni caso, che si tratti di frode o di un errore casuale o se il revisore non è in grado di stabilire se si tratti di irregolarità o meno, l'auditor deve valutare gli effetti che questi hanno sulla revisione e comunicarlo tempestivamente alla direzione o ai responsabili delle attività di governance cercando di concludere il più velocemente possibile le procedure necessario per portare a termine la revisione.

Nella relazione della revisione, l'auditor dovrà descrivere le decisioni prese nel corso del processo, i rischi di errori significativi a seguito di frodi sia a livello di bilancio che a livello di asserzioni che sono stati identificati con annessa valutazione, le risposte generali di revisione correlate dall'eventuale legame esistente tra i rischi identificati e gli errori derivanti da frodi e i risultati delle procedure di revisione.

1.2.2. Il falso in bilancio

Una definizione di falso in bilancio può essere ricavata dall'articolo 2621 del Codice civile denominato "false comunicazioni sociali" in cui si sottolinea come tale frode venga compiuta ogni qualvolta che gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti o i sindaci espongono in bilancio fatti non realmente accaduti o omettono situazioni rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge, inducendo i lettori del bilancio in errore. L'articolo 2621, inoltre, definisce la pena in cui si incorre in caso di false comunicazioni sociali: tali soggetti verranno puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni.

L'irregolarità contabile fraudolenta e il falso in bilancio sono due fattispecie che provocano invalidità del bilancio in quanto questo risulta falsificato. La differenza sostanziale tra le due illegittimità sta nel fatto che il bilancio irregolare, a seguito di una bancarotta fraudolenta, per esempio, viola la legislazione civile, per cui le norme di riferimento sono quelle dettate dal Codice civile; il bilancio falsificato, invece, viola la legislazione penale, e il codice di riferimento è quello penale.

1.3. Le responsabilità del revisore

Il revisore, nel controllare la veridicità e la correttezza del bilancio, può essere chiamato a rispondere del suo operato in diverse sedi nel caso in cui il giudizio non corrisponda alla rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

La responsabilità del revisore scatta in automatico quando egli non opera in conformità con i principi di revisione; viceversa, vi è presunzione di diligenza del revisore qualora vi sia osservanza dei principi di revisione.

Il nodo principale rispetto alla responsabilità riguarda l'impatto sul giudizio sul bilancio del non corretto utilizzo dei principi di revisione. Quando parliamo di responsabilità del revisore è utile distinguere tre fattispecie.

La prima riguarda le sanzioni amministrative, ossia il revisore che viola i principi di revisione incorre nella negligenza e nella responsabilità professionale.

La seconda è una responsabilità di tipo civile derivante dalla violazione dei principi a cui si aggiunge l'errore nel giudizio sulla contabilità e il bilancio, per esempio è stato assegnato un giudizio positivo non meritato al bilancio. La responsabilità civile si può configurare come responsabilità contrattuale nei confronti della società cliente e come responsabilità extracontrattuale verso soggetti terzi.

La terza e ultima fattispecie di responsabilità è quella penale che scatta nel momento in cui si configura dolo e ingiusto profitto per il revisore.

Il decreto legislativo 39/2010 disciplina tutte queste tipologie di responsabilità, in particolare l'articolo 15, che tratta la responsabilità civile e professionale, cita *"I revisori legali e le società di revisione legale rispondono in solido tra loro e con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione"*

legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato.

Il responsabile dell'incarico ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la società di revisione legale, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato.

L'azione di risarcimento nei confronti dei responsabili ai sensi del presente articolo si prescrive nel termine di cinque anni dalla data della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio o consolidato emessa al termine dell'attività di revisione cui si riferisce l'azione di risarcimento”

La responsabilità penale, invece, è disciplinata da diversi articoli in quanto il revisore può essere perseguito penalmente per falsità nelle relazioni o comunicazioni dei responsabili della revisione, per corruzione dei revisori, per compensi illegali e per illeciti rapporti patrimoniali con la società assoggettata a revisione. La prima fattispecie, in cui si fa riferimento nel paragrafo 1.2.2., è disciplinata dall'articolo 27 del medesimo decreto in cui viene definito cosa si intende per falsità nelle relazioni e nelle comunicazioni e vengono elencate le varie responsabilità a seconda del danno commesso. Come riporta l'articolo *“I responsabili della revisione legale i quali, al fine di conseguire per se' o per altri un ingiusto profitto, nelle relazioni o in altre comunicazioni, con la consapevolezza della falsità e l'intenzione di ingannare i destinatari delle comunicazioni, attestano il falso od occultano informazioni concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società, ente o soggetto sottoposto a revisione, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari delle comunicazioni sulla predetta situazione, sono puniti, se la condotta non ha loro cagionato un danno patrimoniale, con l'arresto fino a un anno.*

Se la condotta di cui al comma 1 ha cagionato un danno patrimoniale ai destinatari delle comunicazioni, la pena è della reclusione da uno a quattro anni.

Se il fatto previsto dal comma 1 è commesso dal responsabile della revisione legale di un ente di interesse pubblico o di ente sottoposto a regime intermedio, la pena è della reclusione da uno a cinque anni.

Se il fatto previsto dal comma 1 è commesso dal responsabile della revisione legale di un ente di interesse pubblico o di un ente sottoposto a regime intermedio per denaro o altra utilità data o promessa, ovvero in concorso con gli amministratori, i direttori generali o i sindaci della società assoggettata a revisione, la pena di cui al comma 3 è aumentata fino alla metà.

La pena prevista dai commi 3 e 4 si applica a chi da' o promette l'utilità nonché' ai direttori generali e ai componenti dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo dell'ente di interesse pubblico o dell'ente sottoposto a regime intermedio assoggettati a revisione legale, che abbiano concorso a commettere il fatto.”

La responsabilità del revisore è disciplinata anche dall'ISA Italia 240. Tale principio di revisione internazionale tratta dell'accountability del revisore in relazione alle frodi della revisione contabile del bilancio.

Il revisore, secondo la norma, deve identificare e valutare i rischi di errori significativi nel bilancio a seguito dell'individuazione di una frode; inoltre, è importante l'acquisizione di elementi probativi sufficienti ed appropriati concernenti i rischi identificati e gli errori significativi dovuti a frodi e deve gestire adeguatamente sospetti di frode che vengono individuati durante la revisione.

L'articolo 7 del Regolamento europeo 537/2014 tratta di irregolarità a seguito di frodi o sospette frodi in caso di revisione legale in un ente di interesse pubblico. Come riporta il paragrafo “*se un revisore legale o un'impresa di revisione contabile che effettua la revisione legale di un ente di interesse pubblico sospetta o ha validi motivi per sospettare che possano verificarsi o si siano verificate irregolarità, frodi incluse, relative al bilancio dell'ente sottoposto a revisione, ne informa l'ente sottoposto a revisione invitandolo a svolgere accertamenti sulla questione, nonché ad adottare le misure appropriate per porre rimedio alle suddette irregolarità ed evitare che le stesse si ripresentino in futuro.*

Nel caso in cui l'ente sottoposto a revisione non svolga accertamenti sulla questione, il revisore legale o l'impresa di revisione contabile informa le autorità designate dagli Stati membri quali responsabili di esaminare tali irregolarità.”

In conclusione, il revisore deve sempre operare con scetticismo professionale, osservando i principi di revisione e formulare un giudizio sul bilancio che sia appropriato e coerente, altrimenti potrebbe incorrere in responsabilità anche penali.

Una volta definite normativamente le responsabilità in capo al revisore, è possibile leggere tali responsabilità anche in chiave di fiducia nei bilanci. Il revisore ha il compito di eseguire una revisione accurata, indipendente e che rappresenti un'opinione scritta dell'affidabilità e delle conformità normativa del bilancio dell'azienda cliente. Le responsabilità del revisore, in quest'ottica, è fondamentale per garantire la fiducia degli users nel bilancio e nei rapporti finanziari delle aziende.

Affinché quest'obiettivo possa essere raggiunto, il revisore deve lavorare in conformità alle normative etiche e professionali, ossia deve operare in maniera conforme agli standard di revisione contabile sia nazionale che internazionale.

In sintesi, la fiducia risulta essere un punto chiave non solo nel mero campo del processo di revisione, ma anche nel campo comportamentale in relazione alle responsabilità del revisore e alla correttezza con cui svolge il proprio operato

1.4. L'audit quality

Uno dei momenti topici del processo di revisione è il controllo qualità poiché è la traccia dello svolgimento dell'incarico e in molti casi è la fonte principale di chi controlla l'incarico svolto.

La qualità dell'audit si riferisce alle modalità con cui la revisione è stata condotta, in particolare se effettuata in modo professionale, dettagliato, imparziale e se sono stati rispettati tutti i principi di revisione contabile.

L'audit quality ha un ruolo importante poiché tenendo sotto controllo la qualità della revisione accresce la fiducia degli stakeholder e dei lettori del bilancio, infatti, un'elevata qualità dell'audit consente di identificare celermente e affidabilmente ipotetici errori, frodi o falsi in bilancio e, a tal fine, viene condotto un riesame della

qualità della revisione che verifica se le conclusioni a cui è giunto il revisore legale siano ragionevoli. È un compito che viene svolto da un revisore legale che non ha preso parte al processo di revisione contabile.

L'articolo 8 del Regolamento europeo 537/2014 stabilisce che il responsabile del riesame deve raccogliere e documentare uno stock di informazioni base, quali le informazioni orali e scritte che sono state utilizzate dal revisore legale per sostenere i giudizi e la relazione finale e i giudizi in bozza del revisore.

Anche l'ISA Italia 220 tratta, oltre che delle responsabilità specifiche dell'auditor in relazione all'audit quality, delle responsabilità che sopporta il responsabile del riesame della qualità della revisione. Infatti, l'obiettivo del revisore è attuare le procedure di controllo della qualità in modo che acquisisca una ragionevole certezza in relazione alla conformità della revisione con i principi contabili, con la legge e i regolamenti applicati e che la relazione di revisione sia stata emessa in maniera coerente alle circostanze.

Il responsabile dell'incarico, inoltre, ha tre compiti. Il primo è quello di verificare che sia stato nominato un responsabile del riesame; dopodiché deve sostenere un confronto con tale responsabile riguardante gli aspetti più importanti e significativi che sono stati evidenziati sia nel corso dell'incarico che durante il processo di riesame; il terzo compito è verificare che la relazione di revisione non sia datata prima della conclusione del riesame.

Prima di entrare nello specifico è bene definire quello che è il Registro dei revisori, infatti, un soggetto per accedere alla professione deve essere iscritto a tale documento. Il Registro contiene due sezioni, la prima, definita sezione A, riguarda i revisori attivi con incarico in corso o nei tre anni precedenti, la seconda, la sezione B, fa riferimento ai revisori inattivi, ossia quei soggetti a cui non sono stati affidati incarichi da almeno tre anni o coloro che hanno fatto richiesta per essere reinseriti nella sezione A dopo la partecipazione a un corso di aggiornamento.

Il Decreto legislativo 39/2010, articolo 2 definito "abilitazione e formazione continua", tratta dell'abilitazione all'esercizio della revisione legale, infatti, *"l'esercizio della revisione legale è riservato ai soggetti iscritti nel Registro"*, viene dettato quindi un requisito importante affinché possa essere svolta l'attività di

revisione. Il comma 2 elenca, inoltre, i soggetti che possono essere incaricati della revisione legale: le persone fisiche o le società di revisione, i quali devono essere abilitati e iscritti nel Registro.

È importante soffermarsi anche sul contenuto del Registro. Devono essere inserite una serie di informazioni di carattere personale per ogni revisore legale, in particolare le generalità e gli incarichi di revisione presso enti di interesse pubblico, mentre sono ritenute eventuali quelle in relazione ai dati della Società di Revisione dove l'individuo opera e l'affiliazione del revisore alla rete, costituita dal rapporto di dipendenza con società di revisione attiva a livello internazionale.

I requisiti per essere inclusi nel Registro dei revisori hanno lievi differenze a seconda che si parli di persona fisica o di società di revisione. È evidente come non tutti i dipendenti della società di revisione sono, a livello personale, abilitati allo svolgimento della professione di revisore legale. Per esempio, nei ruoli junior ci sono sia i tirocinanti che i neoassunti. I requisiti richiesti alle persone fisiche sono quattro:

Innanzitutto, il primo requisito fondamentale è l'onorabilità che fa riferimento all'assenza di condanne penali nella fedina del soggetto; deve essere stata conseguita almeno una laurea triennale tra quelle riconosciute dal regolamento del MEF, sentita la Consob; è richiesto lo svolgimento di un tirocinio ed infine deve essere stato superato l'esame di idoneità professionale

L'articolo 2, inoltre, elenca le condizioni affinché una società possa essere iscritta nel Registro. In particolare, esistono dei requisiti che riguardano alcuni ruoli in società: è necessario che i componenti del consiglio d'amministrazione o del consiglio di gestione che sono idonei allo svolgimento della revisione legale in uno stato dell'Unione Europea siano in possesso del requisito dell'onorabilità; inoltre, è necessario che le persone fisiche che compongono la maggioranza del consiglio d'amministrazione e del consiglio di gestione siano idonee allo svolgimento della revisione legale in uno stato dell'Unione Europea; è richiesta che la responsabilità della revisione legale sia affidata a persone fisiche iscritte al Registro. L'articolo 2, sempre in relazione alle condizioni di iscrizione al registro, fa una distinzione tra società di persone e società di capitali. Per le società di persone è importante che i soggetti abilitati alla revisione in uno stato dell'Unione Europea rappresentino la

maggioranza numerica o per quote, mentre, nelle società di capitali, è richiesta la maggioranza degli aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Una volta definito cosa sia il Registro dei revisori contabili, è possibile illustrare il processo di audit quality.

Il processo di controllo della qualità è citato anche dall'articolo 20 del Decreto legislativo 39/2010. In tale capo vengono definiti i soggetti che sono sottoposti direttamente al controllo, ossia coloro che sono iscritti nel Registro e svolgono gli incarichi di revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato per tutti quegli enti diversi dagli enti di interesse pubblico, i componenti del collegio sindacale che esercitano la funzione di revisione. L'articolo 26 del Regolamento europeo disciplina il controllo della qualità per i revisori legali del bilancio d'esercizio e consolidato degli enti di interesse pubblico.

Il comma 5 del medesimo articolo cita *“Gli iscritti nel Registro che svolgono incarichi di revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato di enti diversi dagli enti di interesse pubblico sono soggetti a controllo di qualità sulla base di un'analisi del rischio e, laddove abbiano svolto la revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato di imprese che superano i limiti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera s-bis), almeno ogni sei anni. Il termine di sei anni decorre dall'esercizio successivo a quello in cui si è concluso il precedente controllo oppure da quello in cui il revisore legale o la società di revisione legale ha acquisito almeno un incarico di revisione legale del bilancio di esercizio o consolidato di imprese che superano i limiti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera s-bis)”*.

I revisori iscritti nel Registro che svolgono l'incarico per quegli enti diversi dagli enti pubblici subiscono un controllo della qualità basato su un'analisi del rischio degli incarichi di revisione: i revisori con più incarichi e le società di maggiori dimensioni saranno, tendenzialmente, più soggetti a controlli rispetto ai revisori con meno incarichi e a società di dimensioni inferiori. In generale, il controllo della qualità viene effettuato almeno ogni sei anni in caso di revisione legale di imprese che superano i limiti dettati dall'articolo citato nel comma. I limiti a cui bisogna dare attenzione sono tre: il primo è il totale attivo superiore a quattro milioni di euro; il secondo è un

fatturato superiore a otto milioni di euro e il terzo e ultimo limite fa riferimento al numero medio di dipendenti maggiore a cinquanta.

Come definisce sempre il comma 5, il termine dei sei anni inizia a decorrere o dall'esercizio successivo rispetto a quello in cui si è concluso il precedente controllo o dall'esercizio in cui l'auditor si è fatto carico della revisione legale di un'impresa che ha superato i limiti descritti precedentemente.

I commi 6 e 7 descrivono i soggetti incaricati di effettuare il controllo. Devono essere persone fisiche dotate di *“un'adeguata formazione ed esperienza professionale in materia di revisione dei conti e di informativa finanziaria e di bilancio, nonché della formazione specifica in materia di controllo della qualità di cui all'articolo 5-bis”* come definisce il comma 6; inoltre, ci si avvale di una procedura obiettiva al fine di individuare tali persone fisiche con l'obiettivo di ostacolare ogni possibile conflitto di interesse tra i controllori e i controllati.

I soggetti che rispettano le condizioni dettate dal precedente comma sono, quindi, iscritti nel Registro e devono essere stati nominati responsabili della revisione legale per almeno cinque anni consecutivi, devono essere stati incaricati con ruoli di direzione e supervisione in società di revisione iscritte nel Registro per almeno cinque anni consecutivi e devono aver svolto attività di vigilanza sulla revisione legale in veste di dipendenti amministrativi in enti di interesse pubblico per almeno cinque anni consecutivi.

L'articolo 20 detta anche degli obblighi per i controllori. Uno di questi è l'obbligo di riservatezza per le informazioni che vengono apprese durante lo svolgimento del controllo. Inoltre, il controllo della qualità non può essere affidato a revisori che hanno già un incarico di revisione legale in corso o che hanno un rapporto diretto o indiretto con un revisore legale o con una società di revisione. Un altro obbligo importante è che un soggetto non può essere incaricato come controllore prima del decorso di tre anni dalla cessazione di ogni tipologia di rapporto di lavoro con suddetto revisore legale.

Per svolgere il controllo della qualità vengono vagliati documenti con il fine di fornire una valutazione finale riguardante la conformità con i principi di revisione e con i requisiti di indipendenza, l'impiego delle risorse, i corrispettivi dovuti per lo

svolgimento della revisione e il sistema di controllo della qualità interno alla società di revisione. Affinché il procedimento sia svolto efficacemente ed efficientemente è necessaria la collaborazione tra controllore e controllato.

È possibile che, insieme all'esito finale sul controllo della qualità, il controllore alleggi delle raccomandazioni affinché vengano effettuati interventi specifici e puntuali entro un determinato periodo di tempo. Se il controllato non adempie o adempie parzialmente alle richieste, il Ministero dell'economia e delle finanze o la Consob hanno la facoltà di applicare possibili sanzioni.

2. La letteratura scientifica sulla frode

2.1 Gli studi sulle irregolarità contabili fraudolente e sul falso in bilancio

Le irregolarità contabili e il falso in bilancio sono due temi importanti per lo svolgimento di questa tesi, infatti, rappresentano un problema serio e piuttosto diffuso nei campi delle pratiche finanziarie e contabili. L'applicazione di questi atteggiamenti sleali può avere delle conseguenze decisive sia per le aziende che per i terzi investitori, motivo per cui questi due ambiti di applicazione verranno analizzati più nello specifico in questo secondo capitolo.

2.1.1. Le irregolarità contabili – il triangolo delle frodi

Nel primo capitolo è stata data una definizione di irregolarità contabile e nello specifico è stato dettato anche il quadro normativo. L'obiettivo del secondo capitolo è quello di spiegare tali illegalità in chiave comportamentale e psicologica, avvalendosi del cosiddetto triangolo delle frodi.

È bene, prima entrare nello specifico, fornire un quadro generale sulla frode.

Esistono diverse tipologie di frode, a partire da quella finanziaria, poi c'è quella assicurativa e quella commerciale. La frode è un atto ingannevole, una truffa, il cui obiettivo è quello di raggirare gli altri. Può essere applicata a diversi campi, quale

quello dell'economia, ma anche nel contesto sanitario, alimentare e giuridico. Uno degli obiettivi principali è quello di trarne un guadagno illegittimo a discapito degli altri, e nel caso in questione, l'intento è quello di far risultare una situazione migliore rispetto a quella reale, per cui viene contaminato il principio di rappresentazione veritiera e corretta.

In molti articoli viene esaminata ed effettuata una ricerca sulle frodi nel campo della revisione contabile, e, spesso, ci si concentra sullo sviluppo di quello che viene definito il quadro dominante nell'esame della contabilità e delle frodi, ossia il triangolo delle frodi. La frode, quindi, non è un concetto unico, ma presenta diverse sfaccettature che devono essere analizzate e studiate per comprendere al meglio il funzionamento, i comportamenti e le motivazioni che spingono gli individui a compiere atti illeciti. Il triangolo della frode aiuta in questo campo, infatti, grazie allo studio di tutti gli eventi passati caratterizzati da irregolarità contabili viene effettuata una ricerca ad ampio campo sulle frodi nella contabilità con un accento sull'identificazione di strade per la ricerca futura. L'obiettivo è duplice: innanzitutto si cerca di comprendere la letteratura esistente in materia di indagini sulle frodi e di evidenziare i settori in cui è necessaria una ricerca futura.

In un articolo incentrato sul triangolo delle frodi, Joseph Wells presenta la frode *“as both an unscrupulous act perpetrated for personal enrichment as well as a generalised problem that necessitates effective internal controls and the surveillance of individuals within organisations”* (Wells, 2011), ossia la analizza sia a livello più generalizzato sostenendo che sia un problema che richieda interventi a livello di controlli interni efficaci e di sorveglianza degli individui all'interno delle singole organizzazioni e a livello personale, ovvero un atto senza scrupoli con il solo obiettivo di ottenere arricchimento personale.

Tenendo conto della definizione di frode di Wells, Morales sostiene che il triangolo delle frodi sia stato progettato con l'obiettivo di legittimare l'intervento delle comunità professionali contro gli atti fraudolenti. In altre parole, il triangolo fornisce agli specialisti di frode un modello investigativo che individua la frode rendendo inutile qualsiasi interrogatorio sistemico. Di conseguenza, la frode è circoscritta: gli individui sottoposti a pressione e in qualche modo in grado di razionalizzare l'atto non

dovrebbero essere lasciati in una posizione di commettere frodi. Tenendo conto di ciò, spetta all'organizzazione garantire che i tre vertici del triangolo siano adeguatamente sorvegliati attraverso una puntigliosa e attenta struttura di controllo interno.

Quindi, grazie a questa premessa, si può sostenere come la frode non sia rappresentata come un problema sociale, politico o storico, ma come un problema legato alla concordanza tra l'individuo e l'organizzazione sociale.

È possibile raffigurare materialmente il triangolo delle frodi. Tale immagine presenta ai tre vertici del triangolo tre punti fondamentali: alla base si presentano l'opportunità e la razionalizzazione o attitudine, al vertice l'incentivo o la pressione. Per opportunità si intendono le circostanze che danno l'occasione agli individui di commettere frodi; una delle circostanze è l'assenza o l'inefficienza dei controlli interni. La razionalizzazione o l'attitudine sono condizioni che tendono a giustificare le azioni fraudolente. Al vertice viene inserito l'incentivo o la pressione che forniscono la motivazione a commettere frodi in maniera perpetrata nel tempo.

Un esempio semplice di frode che racchiude tutte e tre le particolarità del triangolo può essere riassunto in una situazione di vita quotidiana: Marco viene sorpreso dal coinquilino a contare i risparmi. L'amico non conosce il luogo esatto dove Marco nasconde i propri contanti, ma è a conoscenza della presenza in casa del denaro e ne conosce la somma. Il tipo di rischio a cui Marco è sottoposto è un rischio di frode poiché c'è l'incentivo da parte del coinquilino a commettere il reato e ne può avere l'occasione nel momento in cui Marco non si trova in casa.

Wolfe e Hermanson nel 2004 aggiungono una quarta dimensione al triangolo, convertendolo geometricamente in un diamante frode. Alla razionalizzazione, all'opportunità e all'incentivo viene annessa la capability, ossia le possibilità, le capacità. La capability limita le opportunità a un piccolo insieme di individui caratterizzati dalla capacità "necessaria". I componenti della capability sono la capacità intellettuale, la confidenza, il travisamento efficace, l'immunità allo stress e al senso di colpa e la capacità coercitiva.

Trompeter e Dorminey sostengono che esista una serie di aree tematiche che giustificano ulteriori ricerche. Queste aree sono la nozione di razionalizzazione da

parte degli autori di frodi, il fenomeno della collusione o del co-reato; e il regolamento antifrode volto a facilitare la segnalazione di irregolarità.

Il primo punto su cui ci si concentra è, appunto, la razionalizzazione. Secondo l'American Institute of Certified Public Accountants questo fattore "potrebbe non essere osservabile". Sono stati delineati dieci tipi distinti di razionalizzazioni, ma non c'è stato nessun lavoro empirico che convalidi o approfondisca ulteriormente queste categorie. In breve, resta ancora molto da fare per perfezionare il concetto di razionalizzazione nel settore delle frodi.

Ulteriori ricerche potrebbero certamente fornire approfondimenti in questo costrutto attraverso l'interrogatorio diretto di colpevoli di frode condannati. Ciò non solo definirebbe ulteriormente la razionalizzazione, ma fornirebbe anche informazioni sulle categorie di razionalizzazione che sono utili per educatori, auditor e regolatori.

Per quanto riguarda la razionalizzazione applicata al triangolo delle frodi, in generale, si ritiene che tale concetto si verifichi prima dell'atto fraudolento. Di conseguenza, la razionalizzazione è spesso affrontata nella lotta antifrode attraverso la formazione e la sensibilizzazione.

Gli studiosi hanno svolto un lavoro limitato sulla razionalizzazione, in quanto ci si è concentrati principalmente sulla frode contabile, escludendo le altre categorie, e il che significa che l'attuale comprensione è parziale e incompleta.

In relazione alla collusione, l'analisi delle principali frodi degli ultimi decenni, tra cui Enron, o Parmalat per esempio, illustrano che la collusione è un elemento centrale in molte frodi complesse e costose e crimini finanziari. Le parti coinvolte nella collusione possono essere dipendenti all'interno di un'organizzazione, un gruppo di individui facenti parte di più organizzazioni o membri di un'organizzazione criminale.

Weerman (2003) tratta quattro prospettive teoriche in criminologia relative alla collusione: In primo luogo, abbiamo la prospettiva dell'influenza di gruppo che si ritiene una delle maggiori cause che promuove il comportamento criminale e quindi la collusione. In secondo luogo, c'è la prospettiva della selezione sociale che considera la collusione un sottoprodotto della tendenza dei trasgressori a cercarsi reciprocamente come amici e compagni. Il terzo punto riguarda il fatto che la

prospettiva strumentale concepisce la collusione come il risultato di una scelta razionale per ottenere limitati guadagni personali. In quarto e ultimo luogo, vi è la prospettiva dello scambio sociale per cui il reato su basa su uno scambio interpersonale di beni materiali e immateriali in cui ogni colpevole ha qualcosa da guadagnare dalla cooperazione dell'altro. Un principio della teoria dello scambio sociale è che gli individui hanno l'obiettivo di formare e coltivare una relazione finché questa ha benefici superiori rispetto a quelli che si potrebbero trovare altrove.

Un altro punto interessante sui cui concentrarsi per l'analisi e lo studio della frode è il whistleblowing. Sono state portate avanti una serie di iniziative perseguite per promuovere il whistleblowing. Il whistleblowing è un meccanismo efficace, a livello di costi, per individuare le frodi, infatti, è l'atto attraverso il quale un individuo segnala attività illegali o scorrette di un'organizzazione o di una società.

Feldman e Lobel, nel 2010, hanno identificato cinque elementi importanti per incoraggiare il whistleblowing nel mondo. Innanzitutto, sono state create procedure interne di comunicazione e vengono fornite protezioni ai dipendenti per evitare che vi siano ritorsioni a seguito di una denuncia, dopodiché sono state incentivate le rendicontazioni con il denaro e gli obblighi di relazione imponendo ulteriori responsabilità in casi di mancate segnalazioni.

Nonostante l'introduzione di queste tutele, esiste un trade-off tra due valori morale fondamentali: l'equità e la lealtà. Esiste un'ambiguità etica che circonda il whistleblowing, e spesso ci si chiede che cosa o che motivazione spinga l'individuo a denunciare attività illecite. In primo luogo, ci si basa sul fatto che le persone decidono se un comportamento sia giusto o sbagliato utilizzando la teoria dei cinque valori morali fondamentali: danno, equità, lealtà, autorità e purezza e tenendo conto di queste qualità, sono state portate a conflitto diretto l'equità e la lealtà da situazioni che consentono la possibilità di denunciare. Attraverso un'indagine, è stata testata l'ipotesi per cui nel momento in cui le norme per l'equità dominano le norme per la lealtà, il whistleblowing aumenterà, mentre quando le norme per la lealtà dominano le norme per l'equità, il whistleblowing diminuirà.

Grazie allo sviluppo di questo meccanismo, ad oggi i revisori dei conti sono più propensi a segnalare illeciti alle autorità superiori quando vengono forniti incentivi.

Il whistleblowing è un'ottima metodologia di individuazione delle frodi, ma il modo più conveniente per affrontare le perdite finanziarie dovute a illiceità è la prevenzione. A causa delle conseguenze disastrose della frode, la mancata messa in atto di procedure dissuasive potrebbe portare al fallimento una società in pochi giorni. Lo sviluppo di un programma di prevenzione delle frodi richiede un quadro accurato dello stato attuale dell'organizzazione di rischio di frode. Un'indagine sistematica e formale sulla valutazione del rischio di frode offre l'opportunità di ottenere ulteriori informazioni sui settori che presentano il maggior rischio di frode. Un'organizzazione ha bisogno di dati di benchmarking per mettere i suoi risultati in prospettiva. Le fasi di progettazione e attuazione dovrebbero iniziare con una visione del programma di prevenzione delle frodi insieme agli obiettivi strategici. Mentre la gestione sviluppa e implementa componenti del suo programma, l'organizzazione deve monitorare l'occupazione e l'utilità del programma. Un reclamo o una linea diretta di punta può aiutare a rafforzare la percezione di rilevamento come le chiamate sono monitorati e agito su e i risultati pubblicizzati.

In conclusione, si osserva spesso che le frodi hanno un impatto economico molto importante sulla società e nessun'altra questione ha avuto un impatto così forte sulla reputazione della professione contabile.

Nonostante gli impatti descritti precedentemente, la ricerca sulla contabilizzazione delle frodi rimane comunque frammentata ed emergente.

2.1.2. Il falso in bilancio

Il falso in bilancio si riferisce a pratiche contabili illecite o fraudolente il cui obiettivo è quello di manipolare le informazioni finanziarie per far risaltare una performance aziendale migliore rispetto a quella reale ingannando, di conseguenza, gli investitori, i creditori, i regolatori o comunque tutti i soggetti interessati realmente alle condizioni economico finanziarie della società.

Per poter comprendere al meglio questo fenomeno, è necessario prendere in esame gli articoli specifici del Codice civile, quali il 2621 e il 2623, in accordanza con documenti scientifici che possono fornire informazioni ulteriori relative sulle cause

sottostanti a queste attività illecite, sugli strumenti di rilevamento, sulle misure preventive e sulle implicazioni legali e etiche connesse al falso in bilancio.

Risulta necessario, per una piena comprensione, definire il rapporto tra informazione societaria e falso in prospetto. L'informazione societaria si riferisce a tutte le informazioni relative a una società, che possono essere sia di natura finanziaria sia di natura non finanziaria e che possono essere di interesse per gli stakeholders o meno ed è essenziale al fine di comprendere quali siano le condizioni di salute dell'azienda e le operazioni principali che essa svolge e al fine di prendere decisioni di investimento migliori e di garantire la trasparenza sul mercato. In sintesi, l'informazione societaria è fondamentale per il funzionamento dell'economia di mercato. Il mercato finanziario, però, anche nelle sue forme più semplici, è caratterizzato dalla cosiddetta asimmetria informativa, ossia una situazione che sia ha nel momento in cui in una transazione economica uno dei due contraenti possiede una quantità di informazioni significativamente maggiore rispetto all'altro contraente e la conseguenza è la distorsione o la non efficacia dei risultati economici ottenuti.

Sarà l'imprenditore a decidere quali informazioni rendere pubbliche o meno, per cui il punto d'arrivo non è per forza la rivelazione, da parte degli imprenditori, di tutte le informazioni di cui dispongono in relazione alla qualità dei progetti o alla propria onestà di gestione economica. È quindi l'imprenditore a dover fornire le informazioni al mercato e questa azione ha due funzioni specifiche: la prima è una funzione ex ante ed è informativa nei confronti degli azionisti, degli investitori e dei creditori; la seconda è ex post ed è una funzione di rendiconto sull'utilizzo delle risorse aziendali per quei soggetti che hanno fornito i fondi necessari per l'acquisizione.

Il mercato dell'informazione, quindi, necessita di interventi di regolazione, in quanto le asimmetrie informative risultano essere ineliminabili per due motivi. Il primo è perché l'informazione costa e il secondo riguarda problemi di aggiornamento poiché c'è una generazione continua di informazioni.

La regolazione passa dalla tutela del singolo soggetto a una tutela dell'efficienza informativa sul mercato. La legge, però, non specifica quali informazioni gli investitori possano richiedere e quali la società è obbligata a fornire, ma deve essere garantita una soglia base di informazioni, altrimenti si incorrerebbe in un caso di

egualitarismo informativo anziché concentrarsi sull'attivazione di meccanismi concorrenziali. L'ordinamento giuridico, alla luce di queste informazioni, deve fornire una tutela contro il rischio di danni patrimoniali al campo dell'informazione societaria.

In caso di inadempimenti di contratti, di diffusione di informazioni false, deve essere definito un sistema di sanzioni, la cui portata deve essere proporzionale alla gravità delle violazioni che sono state rilevate.

Risulta interessante anche capire come venga calcolato l'importo di una sanzione amministrativa: il costo atteso della sanzione deve essere superiore al beneficio atteso che viene a realizzarsi a seguito dell'infrazione. Sempre in relazione alla proporzionalità della sanzione con la gravità del fatto, in caso di violazioni gravi sono necessarie sanzioni penali poiché altre misure potrebbero ritenersi inefficaci.

Alla luce di queste informazioni, il principio che guida il sistema sanzionatorio è quello di economicità.

L'articolo 2621 del Codice civile, invece, sostiene che *“gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni. La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi”*. Quindi, qualsiasi sia il reato commesso, la sanzione è la reclusione da uno a cinque anni. Nell'articolo si fa riferimento a una “riforma del «falso in bilancio»”. Questa riforma è in contrasto con l'articolo del Codice civile, infatti circoscrive l'applicazione della sanzione penale solo alle fattispecie più gravi, mentre l'articolo 2621 applica la reclusione a tutte le fattispecie elencate precedentemente, per cui tale

riforma risulta meno severa e la conseguenza può essere un'inclinazione maggiore al rilascio di false comunicazione sociali.

Il falso in prospetto è disciplinato anche dall'articolo 2623 del Codice civile.

La definizione del falso in prospetto segue lo stesso schema delle false comunicazioni sociali ma con alcune differenze sostanziali: innanzitutto, affinché si possa trattare di falso in prospetto, sono richiesti dolo specifico e idoneità del falso che possono indurre in errore i lettori del bilancio; inoltre, è un reato che può essere commesso da qualsiasi individuo, come cita l'articolo 2623 del Codice civile *“Chiunque, allo scopo di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei prospetti richiesti ai fini della sollecitazione all'investimento o dell'ammissione alla quotazione nei mercati regolamentati, ovvero nei documenti da pubblicare in occasione delle offerte pubbliche di acquisto o di scambio, con la consapevolezza della falsità e l'intenzione di ingannare i destinatari del prospetto, espone false informazioni od occulta dati o notizie in modo idoneo ad indurre in errore i suddetti destinatari è punito, se la condotta non ha loro cagionato un danno patrimoniale, con l'arresto fino ad un anno.”*, mentre le false comunicazioni sociali, come si può leggere nell'articolo del Codice civile dedicato, possono essere compiute o dagli amministratori, o dai direttori generali o dai sindaci.

Se il reato ha avuto effetti di tipo patrimoniale, la sanzione penale è la reclusione da uno a tre anni con l'eventuale arresto fino a un anno.

2.2. La responsabilità del revisore in una situazione di frode

Il revisore ha il compito di svolgere il proprio operato con correttezza e veridicità e dovrà risponderne se il suo giudizio non sia coerente con la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Nel primo capitolo si fa riferimento all'articolo 15 del decreto legislativo 39/2010 il cui tema principale è, appunto, la responsabilità dei revisori. Anche in questo caso, per analizzare questo argomento in ambito di letteratura scientifica, si è resa necessaria una lettura combinata degli articoli del Codice civile e dei decreti legislativi con alcuni articoli scientifici. L'armonia di questi collegamenti permette di

esplorare, in generale, il campo della responsabilità dei revisori in situazioni che possono comprendere lo sviluppo di irregolarità contabili o eventi che portano a frodi o a falsi in bilancio.

L'articolo 15 del Testo Unico fa parte del decreto legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39 emanato in recepimento della direttiva 2006/43/CE. Vengono trattate due regole nei primi due commi dell'articolo: la prima prevede la responsabilità solidale dei revisori, delle società di revisione e degli amministratori della società a seguito di inadempimenti che hanno provocato danni o alla società revisionata o ai soci o a soggetti terzi; la seconda prevede una responsabilità solidale, per inadempimenti o fatti illeciti che hanno portato a un caso di frode, da parte del responsabile della revisione e dei dipendenti. Il termine di prescrizione dell'azione sociale di responsabilità è di cinque anni a partire dalla data in cui viene emessa la relazione di revisione a cui si riferisce l'azione di responsabilità.

Il legislatore, con il nuovo decreto, prevede una responsabilità solidale e proporzionale tra i soggetti elencati precedentemente rifiutando il meccanismo della limitazione della responsabilità del revisore.

Per comprendere gli effetti sulla responsabilità dei revisori, viene rilevato e discusso anche l'eventuale collegamento che intercorre tra i principi internazionali di revisione e la diligenza professionale: per diligenza professionale si intende l'obbligo del revisore a svolgere il proprio operato con la massima puntualità, competenza e oggettività con l'obiettivo di dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. I principi di revisione, invece, dettano le regole comportamentali e tecniche a cui devono affidarsi i revisori legali dei conti e l'obiettivo è arrivare a un'armonizzazione comunitaria, ossia fare in modo che tutti i paesi dell'Unione Europea si avvalgano degli stessi principi per rendere più facile il lavoro dei revisori e più semplice la comparazione dei bilanci delle diverse società a livello spaziale.

Una volta che il revisore opera con diligenza professionale e applica correttamente i principi contabili risulta difficile che si incappi in un caso di frode o falso in bilancio o irregolarità contabili, in quanto il revisore si è comportato correttamente e coerentemente con le norme.

Con l'applicazione dei principi, la discrezionalità di cui si avvalevano in precedenza i revisori viene meno in quanto, con il decreto legislativo n.39, questi acquisiscono efficacia normativa.

Con un'ulteriore accezione ai principi di revisione, questi hanno un duplice obiettivo: innanzitutto la violazione di questi fa scattare la responsabilità del revisore, in quanto contengono obblighi e norme tecniche; inoltre, aiutano a determinare la soglia della diligenza del revisore, ossia aiuta a comprendere in quali situazioni l'osservanza dei principi porti a una limitazione o a un'eliminazione della responsabilità del revisore. Questo secondo obiettivo viene analizzato alla luce del fatto che i principi non tengono conto delle specificità delle singole società per cui il perfetto adempimento delle regole tecniche non esclude a priori la responsabilità della società di revisione, per cui, per verificare la corretta diligenza professionale, è necessario verificare che il revisore, oltre ad aver adempiuto agli obblighi di legge, abbia tenuto in considerazione le caratteristiche specifiche del caso in oggetto ed abbia applicato adeguatamente i principi.

In conclusione, si può dire che tra i principi di revisione e la diligenza professionale intercorra una funzione integratrice e non si potrà parlare di limitazione o esclusione della responsabilità del revisore.

Il revisore, però, non presenta la responsabilità delle proprie azioni solo nei confronti della legislatura e dei soggetti terzi, la cui percezione potrebbe essere influenzata dal giudizio dell'auditor, ma anche nei confronti della società revisionata, dei soci di quest'ultima e degli eventuali terzi investitori che potrebbero essere interessati nel capitalizzare i propri mezzi nell'azienda revisionata. Tenendo conto di tutti questi punti di vista, in caso di violazione dei principi di revisione, il revisore può incorrere in sanzioni amministrative a seguito di negligenza e responsabilità professionale, oppure potrebbe incappare in una responsabilità contrattuale verso la società cliente o in una responsabilità extracontrattuale verso soggetti terzi nel caso in cui formulasse un giudizio errato sulla contabilità e sul bilancio provocando danni alla società o ai soci o a soggetti terzi. Per la responsabilità contrattuale, la società di revisione dovrà rispondere al danno ex articolo 1218 del Codice civile, ossia *“Il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento*

del danno, se non prova che l'inadempimento o il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile" per cui il debitore è sempre responsabile per tutte quelle violazioni da egli compiute, e quindi anche responsabile del risarcimento del danno, a meno che non fornisca le prove che stabiliscano che l'inadempimento o il ritardo del pagamento non siano dovuti a una sua negligenza, in tal caso non è tenuto al rimborso del creditore. L'articolo 2043 e successivi del Codice civile, invece, forniscono dettagli in caso di responsabilità extracontrattuale nei confronti di quei soggetti non legati direttamente al revisore, per esempio l'articolo 2043 sostiene che chiunque cagioni un fatto doloso o colposo o un danno ingiusto è obbligato a risarcire il danno; mentre non è responsabile colui che, per legittima difesa, arreca un danno a soggetti terzi, come stabilito dall'articolo 2043.

Il dettaglio del risarcimento del danno è dettato dall'articolo 1223 del Codice civile secondo cui *"Il risarcimento del danno per l'inadempimento o per il ritardo deve comprendere così la perdita subita dal creditore come il mancato guadagno, in quanto ne siano conseguenza immediata e diretta"*. Quindi l'articolo 1223 tratta la somma che deve ricomprendere il risarcimento del danno. Il rimborso deve andare a ricoprire il mancato guadagno di colui che ha subito il reato, per cui viene risarcito della perdita di denaro sostenuta come conseguenza immediata e diretta del reato.

Questo approccio basato sulla natura della responsabilità viene definito tradizionale ed è importante per comprendere la materia.

2.3. L'analisi sulla frode finanziaria e la forza lavoro in entrata

È interessante, analizzare sempre in tema frodi, le conseguenze che queste hanno sulla popolazione in generale, ma anche sui futuri lavoratori in ambito accounting, infatti, la frode è un evento che potrebbe influire molto sulla visione che le persone hanno del settore societario. Le frodi potrebbero influire in maniera "positiva" sulle persone in quanto potrebbe portarle a volerne studiare il fenomeno con l'obiettivo di impedire che questi eventi si ripetano nuovamente nel tempo o con il semplice obiettivo di comprenderne il funzionamento e capire cosa fa scattare questa impellente

necessità di imbrogliare il prossimo facendo risaltare una prospettiva aziendale diversa da quella reale.

Al contempo e come accade nella maggior parte dei casi, la frode viene vista come un evento estremamente negativo: chi commette la frode merita sanzioni e le punizioni che gli vengono inflitte. Esistono molti film o serie tv in cui i protagonisti sono implicati in questi schemi di truffa, che ne siano gli artefici o che ne abbiano subito le conseguenze indirettamente. Nella filmografia, questi soggetti vengono trattati come criminali dalle persone comuni, la cui paura principale è quella di venire ingannati da questi soggetti ed intrappolati nei loro schemi truffaldini. Questa percezione non esiste solo nei film, ma anche nella vita vera. I soggetti collegati a situazioni di frode perdono di credibilità, di fiducia e di affidabilità sia a livello lavorativo che a livello personale e si tratta di qualità difficili da riconquistare.

Quindi la frode, le irregolarità contabili e il falso in bilancio hanno delle conseguenze importanti sia sui soggetti che compiono queste illecità, si parla di sanzioni e reclusione, ma anche del fatto che questi individui non verranno più visti o giudicati con gli stessi occhi, sia sulla comunità nel suo complesso e sia sul campo di studio economico. Per quest'ultimo punto è interessante il punto di vista esposto dall'articolo "Externalities of financial statement fraud on the incoming accounting labor force" che si pone l'obiettivo di analizzare il legame che intercorre tra la frode e la forza lavoro, l'impatto che la prima ha sui lavoratori e sui futuri contabili. Vengono descritti ed analizzati una moltitudine di dati relativi agli studenti dei college americani e la loro predisposizione nell'intraprendere lo studio economico a seguito dell'avvenuta scoperta di un caso di frode, infatti, la frode può anche cambiare il mix di tratti caratteriali tra gli studenti interessati alla contabilità. La teoria sulla selezione della carriera suggerisce che eventi salienti come le frodi possono influenzare i tipi di studenti che scelgono la contabilità in base a come le notizie degli eventi interagiscono con le percezioni degli studenti di sé stessi e delle loro potenziali carriere.

Lo studio si è concentrato principalmente sull'analisi di casi di frode che sono stati citati dai giornali o dai media nazionali, in modo tale da identificare i canali che hanno influito maggiormente sulla scelta del percorso di studi da parte degli studenti americani. Si fa riferimento a un "learning channel" grazie al quale i ragazzi

acquisiscono nuove informazioni e a un “salience channel” in cui gli studenti inseriscono tutte quelle notizie o informazioni di cui sono venuti a conoscenza in precedenza e ne soppesano l’importanza.

Una volta definite queste premesse, vengono definite le ipotesi necessarie per spiegare l’impatto che le frodi finanziarie hanno sulle decisioni degli studenti se intraprendere o meno la carriera in accountability e sugli attributi legati al lavoro degli individui che entreranno nella professione contabile.

Per quanto riguarda la prima ipotesi, ci sono due facce della medaglia: da una parte la frode potrebbe ridurre l’interesse dei più giovani perché un elemento così negativo potrebbe avere influenza sul prestigio della materia; dall’altro lato, invece, potrebbe aumentarne l’attrazione e l’interesse, specie se tale evento avviene nelle vicinanze. Questo porta i soggetti ad informarsi e quindi essere più sicuri e a ridurre tutte le ambiguità e i dubbi che concernono il campo della contabilità. Ne sono un esempio le frodi che si sono verificate nei primi anni 2000, infatti, è aumentato l’interesse degli studenti e questo li ha resi più ferrati per quanto riguarda il fenomeno delle frodi.

Quindi le ipotesi sono tre:

La prima riguarda la quantità di nuovi studenti. Viene presa in considerazione la probabilità che gli studenti che si specializzano in contabilità sia la stessa indipendentemente dalla loro esposizione a frodi cosiddette locali.

La seconda, chiamata ipotesi H2a, fa riferimento alla qualità dei nuovi studenti in base alle competenze e conoscenze accademiche, ossia la correlazione che intercorre tra le frodi locali e la decisione di intraprendere studi economici non legata all’attitudine accademica.

La H2b, invece, definisce la qualità dei nuovi studenti in base ai valori che perseguono, la decisione di specializzarsi in contabilità non è sensibile al servizio pubblico o ai valori commerciali degli studenti

Le ipotesi 2 fanno riferimento alla qualità dei nuovi studenti e non alla quantità. L’ipotesi 2a considera l’impatto che le frodi hanno sugli “incoming accounting labor” valutando 2 diversi livelli di qualità, “the academic aptitude” e “the values”. In primo luogo, esaminiamo la questione dell’attitudine accademica, per cui se la frode

finanziaria influenza negativamente la capacità dei lavoratori disposti a diventare contabili, questo chiaramente potrebbe avere conseguenze negative per la professione contabile. In secondo luogo, esaminiamo i valori degli studenti che entrano nella professione contabile per parlare più da vicino alla motivazione che guida qualsiasi cambiamento nell'iscrizione degli studenti. Innanzitutto, un cambiamento nella fornitura di lavoro contabile a seguito di frode potrebbe tradursi in forza lavoro con una qualità accademica superiore o inferiore. Da un lato, la qualità accademica potrebbe essere superiore se ci fosse una maggiore domanda di studenti per il maggiore. Ad esempio, in caso di aumento dell'interesse per la contabilità, a seguito di frodi, le università possono essere più selettive nelle loro decisioni di ammissione. D'altra parte, le frodi possono distorcere le preferenze degli studenti in base alle loro attitudini accademiche, per esempio gli studenti con attitudini accademiche inferiori possono essere meno informati sulle loro opzioni universitarie e, quindi, possono essere più propensi a rivedere le loro preferenze in risposta a eventi informativi salienti. Inoltre, la frode può scoraggiare gli studenti con elevate attitudini accademiche se genera uno stigma sulla contabilità e spinge questi studenti, che probabilmente hanno più opzioni di carriera, verso altre strade.

L'ipotesi 2b, invece, tiene in considerazione i valori personali degli studenti come misure della qualità contabile, questo perché il giudizio di ogni individuo è influenzato dai valori che persegue e, inoltre, la comprensione dei valori che definiscono le responsabilità e gli obblighi professionali dei contabili risulta essere rilevante per gli studenti che considerano la professione.

Una volta definite le ipotesi, è necessario selezionare i campioni: le frodi finanziarie sono state identificate usando il "the Accounting and Auditing Enforcement Release" (AAER), mentre le matricole del college sono state identificate dall'HERI, "the Higher Education Research Institute". Sono stati osservati 6 milioni e 410 mila studenti, di cui 3 milioni e 950 mila possedevano i requisiti richiesti per lo studio.

L'articolo poi esamina i risultati ottenuti per ogni ipotesi descritta precedentemente.

Per ottenere i risultati, per l'ipotesi 1, sono stati utilizzati i coefficienti Fraud4 e questi, per tutta la durata dello studio, si sono rilevati positivi e significativi, coerenti con il fatto che l'esposizione alle frodi aumenta la probabilità di circa il 4% che gli studenti si specializzino in contabilità. Tale risultato viene interpretato come una stima prudente dell'importanza economica, perché suggerisce che la frode non danneggia il flusso di studenti nella contabilità principale, ma piuttosto li attira.

Per quanto riguarda le ipotesi 2, queste sono state riportate separatamente:

L'ipotesi 2a presenta l'evidenza per cui i coefficienti sull'interazione Fraud4xSAT_ACT sono positivi e significativi. Questa evidenza è coerente con l'ipotesi 1 poiché le frodi locali, quindi, sono associate sia a un aumento della quantità di studenti che entrano contabilità, sia a un aumento delle loro attitudini accademiche. Una possibile spiegazione di questi risultati è che gli studenti con maggiori attitudini accademiche possono essere più sensibili alle frodi locali perché sono più consapevoli degli eventi di notizie locali.

L'ipotesi 2b, invece, stabilisce che in assenza di frode finanziaria, i coefficienti su PubServ sono negativi e significativi, mentre i coefficienti su Commercial sono positivi e significativi. In particolare, si notano coefficienti negativi e significativi sull'interazione Fraud4xCommercial e coefficienti positivi e significativi sull'interazione PubServxFraud4. Questi risultati suggeriscono, quindi, che le frodi cambiano le convinzioni degli studenti sulla professione contabile.

Per cui, riassumendo i risultati per le ultime due ipotesi, le frodi attivano in modo univoco i valori degli studenti interessati alla contabilità, rendendo le carriere contabili più attraenti per gli studenti che danno priorità al servizio pubblico e meno attraenti per gli studenti che danno priorità al successo materiale.

In conclusione, grazie a questo studio, si nota come il fenomeno frode, nonostante abbia un'ampia varietà di esternalità negative, aumenti la qualità e la quantità degli studenti che entrano in contabilità. Nello specifico, gli studenti entranti hanno maggiori probabilità di specializzarsi in contabilità quando si verificano frodi finanziarie locali durante i loro anni formativi. Nel complesso questo studio fornisce prove empiriche per cui la frode non sembra danneggiare il lavoro contabile in entrata.

Concludendo, il numero di casi di frode non è così elevato in quanto negli ultimi anni i controlli sono aumentati e le responsabilità in capo al revisore sono diventate più severe, ma questo non impedisce che possano essere compiuti atti illeciti.

Quindi, diventa interessante capire quali siano le conseguenze che la frode o un'irregolarità contabile ha sugli elementi caratteristici delle società.

3. Il caso Patisserie Valerie: aspetti metodologici

3.1. L'obiettivo della ricerca

L'analisi empirica risulta essere una componente fondamentale. Essa si basa sui dati raccolti attraverso osservazioni o esperimenti, infatti, per lo sviluppo di questo capitolo ci si è avvalsi di alcune banche dati con l'obiettivo di capire quali siano state le conseguenze che la frode ha avuto sulle imprese, quotate o non quotate.

Come già visto nell'articolo analizzato nel secondo capitolo, la frode ha implicazioni in diversi ambiti, per esempio può avere impatti importanti sulla forza lavoro, sia a livello di nuove assunzioni, sia a livello di retribuzioni, oppure sulla redditività dell'impresa. Attraverso questa ricerca, quindi, si cerca di comprendere gli effetti che vengono a prodursi una volta scoperta l'irregolarità.

L'obiettivo della ricerca è quello di capire le principali correlazioni che intercorrono tra la frode, le irregolarità che vengono commesse a bilancio ed alcuni elementi patrimoniali o finanziari che potrebbero essere stati manomessi a seguito degli illeciti. Una questione da porsi potrebbe riguardare i dividendi, per esempio, una società che commette un errore in bilancio, che sia volontario o meno, come può coprire le tracce di questo dolo? Una soluzione potrebbe essere la distribuzione dei dividendi. Sarà interessante analizzare la correlazione tra, appunto, la distribuzione dei dividendi tra i soci e la sottostima dei debiti o la sovrastima dei crediti.

Un altro nodo importante da sciogliere potrebbe avere come oggetto i "cash and cash equivalents". I cash equivalents sono investimenti a breve termine altamente liquidi e facilmente convertibili in contanti. Un esempio sono i certificati di deposito

e titoli di stato con scadenza entro i tre mesi. Per cui, uno dei target della ricerca sarà quello di capire se la quota di cash equivalents, in una società il cui obiettivo è quello di risultare sana agli occhi dei lettori del bilancio, sarà ogni anno sempre più elevata o se manterrà un importo costante nel tempo. Trattandosi di una società che necessita di liquidità in breve termine, si può presupporre che tale importo crescerà nel tempo.

Quando si parla di stabilire se un bilancio sia stato manomesso da situazioni di frode o meno, è importante focalizzare l'attenzione sulla gestione della società riguardo alle immobilizzazioni materiali. Uno degli obiettivi della ricerca, quindi, è capire se vi sia correlazione tra il caso di frode e la corretta amministrazione delle PPE, property, plant and equipments.

Un altro obiettivo della ricerca, in termini più generali, è quello di verificare che non vi siano variazioni anomale nel patrimonio netto e che non vi siano movimentazioni irregolari o di fondi sospetti parlando di attività di investimento. Per il patrimonio netto è importante, oltre che lo stato patrimoniale, anche lo statement of changes in equity, ossia lo schema relativo ai cambiamenti nel patrimonio netto durante l'esercizio. È necessario che, inoltre, vi sia coerenza tra le entrate e i ricavi, affinché le entrate dichiarate siano effettivamente quelle generate e tra le spese e i costi, in modo tale da identificare eventuali transazioni inesatte o scorrette oppure se sono stati registrati dei costi con importi gonfiati in modo da nascondere eventuali irregolarità fraudolente.

Gli obiettivi della ricerca sono necessari affinché possa essere definito il metodo per effettuare l'analisi empirica, che verrà effettuata prendendo a considerazione una variabile legata al tema della frode e verificando gli effetti che questa ha su diverse grandezze patrimoniali ed economiche.

3.2. Financial restatement: un indicatore della frode

La variabile che viene scelta in questa ricerca è il financial restatement. Il financial restatement è una proxy indiretta della frode ed è una misura significativa del financial reporting quality, per cui un'attenta analisi temporale e quantitativa di

questo processo risulta essere un metodo efficace per poter raggiungere l'obiettivo finale della ricerca.

Il financial restatement, nel contesto finanziario e contabile, può essere definito come una riformulazione dei bilanci finanziari precedentemente emessi da un'azienda. È un processo necessario quando vengono riconosciuti errori o inesattezze significative nei bilanci precedenti per cui viene richiesta una correzione. Un restatement si ha quando il bilancio include errori contabili, modifiche nei principi contabili, frodi o irregolarità. La correlazione di fondo tra la frode e il financial restatement è che chi manipola i bilanci è sulla strada della frode, per cui, spesso, un restatement viene causato dalla rilevazione di una frode o di un'irregolarità contabile. Non sempre, però, le frodi vengono scoperte con tempi celeri, e passa del tempo prima di essere rilevate. Questo può portare a una serie di rettifiche contabili retroattive per correggere irregolarità passate.

In questa casistica, i restatement possono essere un segnale per cui la frode è stata scoperta e l'azienda cerca di rimediare correggendo i bilanci precedenti rendendoli più chiari e completi.

3.2.1. Il metodo adottato

Per lo sviluppo di questo capitolo è stato adottato un metodo che presuppone l'analisi del financial restatement i cui risultati possono essere filtrati in base ad altri dati quali il settore, la dimensione finanziaria, l'ubicazione o la società di revisione.

Quindi viene studiata una sola variabile finanziaria sotto più punti di vista e che influenza questa ha sull'andamento della società e sulle variabili sociali caratteristiche.

Le riformulazioni finanziarie hanno avuto un calo costante tra il 2011 e il 2019 raggiungendo un minimo storico di financial restatement nel 2019. Sempre nel 2019, le riformulazioni di revisione rappresentavano il 79,7% del totale delle riformulazioni di cui si è venuti a conoscenza.

L'obiettivo dell'articolo analizzato da Audit Analytics è quello di creare una cronologia della storia del financial restatement, tenendo traccia delle questioni

divulgate e tenendo conto che alcune aziende presentano più di un financial restatement durante un particolare anno solare.

Una volta identificato il metodo è importante capire quale popolazione viene considerata. Audit Analytics contiene circa 18.000 financial restatement ed esamina le riaffermazioni passate depositate in successione da un dichiarante comune per determinare se tali riaffermazioni identificate nel database come distinte dovrebbero essere più appropriatamente caratterizzate come un'unica riaffermazione.

Inoltre, le società controllate vengono rimosse anche se la società madre ha presentato una riaffermazione. I dichiaranti, invece, vengono raggruppati qualora abbiano presentato restatement.

Vengono identificate due tipologie di riformulazioni: la prima è una riformulazione di riemissione che prevede un errore materiale e che richiede la riemissione dei rendiconti finanziari passati. È il tipo di financial restatement che suscita più preoccupazione, ed è continuato a diminuire nel tempo fino a un picco minimo nel 2020 rappresentando il 25% di tutte le riformulazioni nell'anno corrente. La seconda tipologia è definita di revisione che rettifica semplicemente un errore non significativo. Anche questo tipo di restatement ha continuato a diminuire nel tempo, ma costituiscono comunque la maggior parte delle riformulazioni poiché coprono la restante percentuale del 75%.

Da quando è entrato in vigore l'obbligo di informativa, il numero totale di restatement è diminuito dal 2006 in poi, raggiungendo un picco minimo di 85 divulgazioni nel 2019 dopo un leggero aumento nel 2018.

Entrando più nel dettaglio, i financial restatement hanno avuto un impatto negativo sull'utile netto: nel corso del 2019, la rideterminazione media che si ha avuto sull'utile netto delle società quotate ha avuto un aggiustamento negativo di circa 1,2 milioni di dollari. Nel 2005 e 2006, si sono notati aggiustamenti medi molto elevati del reddito medio, pari rispettivamente a 21,3 milioni e a 17,8 milioni di dollari, per cui si evidenzia come, in questi due anni, sono stati prodotti restatement che hanno avuto in media aggiustamenti negativi sull'utile netto.

Un altro indicatore importante per comprendere il livello di gravità del financial restatement è la percentuale di riformulazioni che non hanno avuto alcun impatto sul

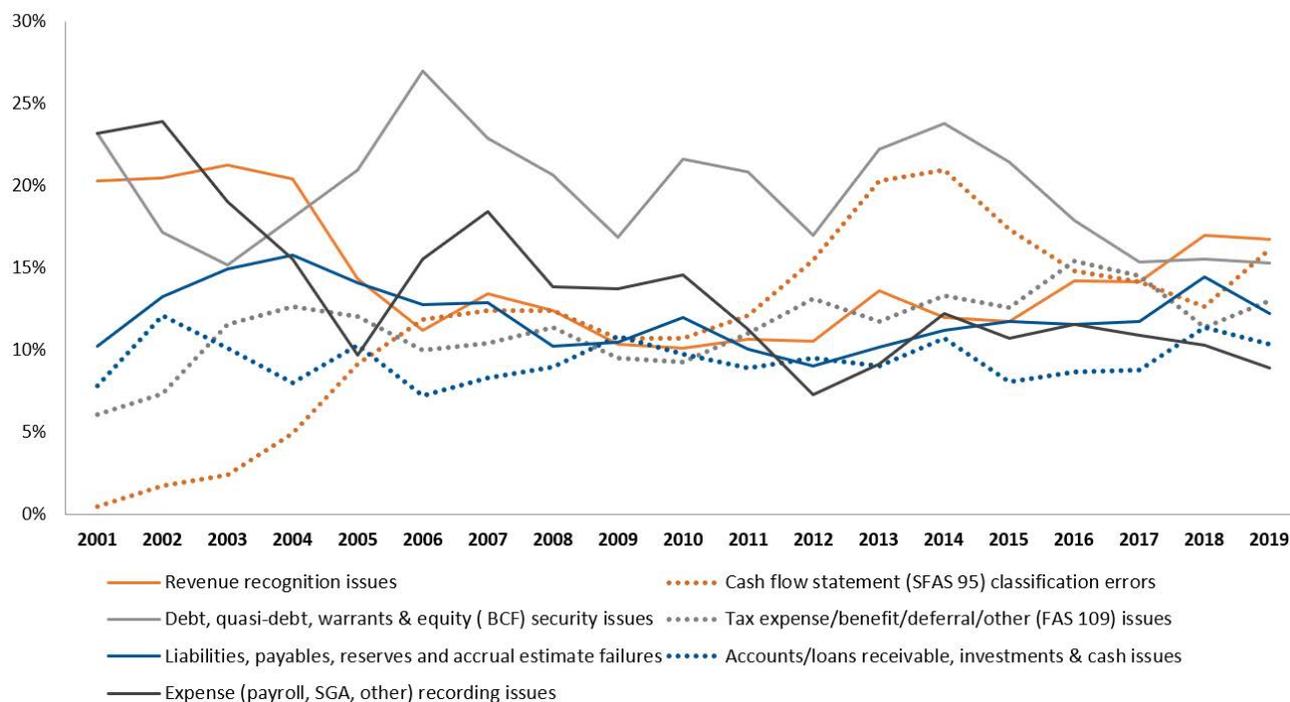
conto economico. La relazione che intercorre tra conto economico e financial restatement sta nel fatto che spesso gli errori contabili che richiedono una riformulazione a livello finanziario influiscono in maniera proporzionale sui dati e sugli importi riportati nello schema di conto economico. Questa relazione si può notare nel fatto che l'obiettivo degli errori contabili intenzionali portano a una sovrastima dei ricavi e a una sottostima dei costi, influenzando così il risultato netto. Di conseguenza, la correzione di questi errori attraverso il financial restatement può comportare la modifica degli importi del prospetto di conto economico. Dall'analisi dei dati fornita dall'articolo di Audit Analytics si può notare un dato positivo in relazione a questa correlazione: nel corso del 2019, circa il 56,8% dei restatement che sono stati comunicati non hanno avuto impatto sul conto economico e questo, come si può evincere, è sintomo di bassa gravità dell'oggetto preso in esame.

Un'altra analisi interessante che viene evidenziata nell'articolo pubblicato da Audit Analytics riguarda il numero medio di giorni necessari per presentare un restatement dopo la divulgazione iniziale. Per le società quotate la durata media, nel 2007, è stata di circa 30 giorni, ma, con il passare degli anni, questo dato si è abbassato progressivamente, infatti nel 2011 era pari a 13,9 giorni, fino ad arrivare a una media di 6,5 giorni nel 2019. In generale, un'elevata percentuale di riformulazioni di revisione provocherebbe una diminuzione del periodo medio necessario per i restatement. Diminuzione che viene registrata anche nel momento in cui viene effettuato un controllo interno sui reporting finanziari migliore, poiché, in tal modo, viene consentito all'azienda di ricalcolare e riformulare i dati finanziari più celermente a seguito della scoperta di un errore.

Nel reporting, viene effettuato un esame delle "top seven accounting issues" implicate nel financial restatement. Queste sette questioni sono le revenue recognition issues, il cash flow statement, il debito, le passività, le tax expense, i prestiti ricevuti e le expense recording issues.

Frequency of Issue Occurrence in Restatements

Historical Percentage of Seven Issues in 2019



Fonte: Audit Analytics 2019 financial restatement, 2020: p.12

Come si può notare dal grafico, la ragione principale del financial restatement dal 2005 al 2017 è il debito. Infatti, se il financial statement ha l'obiettivo di correggere una sottostima delle passività ciò può influire negativamente sulla posizione finanziaria della società, per cui quest'ultima si trova nella posizione scomoda per cui deve affrontare il debito affiorato dopo il financial restatement oppure si trova nelle condizioni per cui deve cercare nuove fonti di finanziamento per coprire le passività che aveva cercato di omettere precedentemente.

Negli ultimi anni i ricavi sono diventati la principale causa di un financial restatement. La relazione tra revenue recognition e financial restatement risiede nel fatto che i ricavi devono essere registrati con accuratezza e correttezza, un'eventuale sottostima o sovrastima dei ricavi influenza negativamente il risultato netto, per cui è necessaria una correzione retroattiva con conseguenze finanziarie ma anche reputazionali per la società che si è comportata in maniera scorretta.

Al terzo posto tra le top seven accounting issues si trova il cash flow statement. Essendo entrambi significativi in quanto influenzano le dichiarazioni finanziarie di un'azienda, il cash flow e il financial restatement sono correlati in maniera proporzionale, per esempio, la riclassificazione finanziaria può influenzare il flusso di cassa operativo nel momento in cui vengono effettuate delle correzioni retroattive alle dichiarazioni finanziarie portando a modifiche ai costi o ai ricavi di esercizi passati. Il cash flow è influenzato direttamente da queste rideterminazioni poiché dipende dalle entrate e dalle uscite delle attività operative.

Le altre quattro questioni toccate dal report non sono così significative da essere menzionate, ma possono comunque essere oggetto di financial restatement.

Un'altra variabile toccata dal financial restatement, che però non viene menzionata nel grafico, è la credibilità. Una società sottoposta a financial restatement perde di credibilità nei confronti dei propri clienti, anche se si trattasse di un errore non volontario, consiste comunque in una svista che deve essere ripresa e corretta. La correzione di un errore non è mai vista come un buon segnale, infatti gli individui la considerano come la volontà dell'azienda di ingannare il sistema e ripongono sempre meno fiducia nelle azioni svolte dalla società. La credibilità non è propriamente una variabile economico finanziaria, ma è comunque un aspetto che viene toccato ed influenzato dal financial restatement.

In conclusione, il financial restatement è una misura significativa della qualità dell'informativa finanziaria e nel momento in cui una società è sottoposta a riclassificazione finanziaria si presuppone che questa abbia manipolato il bilancio con l'obiettivo di far risultare l'azienda sotto una prospettiva migliore, per esempio per ottenere maggiori finanziamenti o investitori. Un financial reporting opaco, spesso, è sintomo di irregolarità e, in casi estremi, di frode, motivo per cui è stato ritenuto importante valutare la sua interazione con le variabili economico finanziarie societarie tipiche.

3.3. L'evoluzione storica di Patisserie Valerie

Patisserie Valerie è una catena di caffetterie e pasticcerie con sede nel Regno Unito. È stata fondata nel 1926 a Londra da Mademoiselle Valerie, un'immigrata belga. Nel corso degli anni, Patisserie Valerie è diventata famosa per i suoi dolci, torte, pasticcini e caffè di alta qualità.

Dietro la nascita di questa storica catena è celato un mistero riguardante la vera fondatrice, infatti, si narra che l'impresa sia nata nel 1926, appunto, da Madame Valerie. In realtà, secondo un articolo del Soho Clarion Magazine, la prima Patisserie Valerie è stata aperta da Carlos e Laura Fonteyn nei primi anni del 1920 e ad appoggiare questa teoria è il fatto che non siano state pervenute nel tempo foto o documenti relativi a Madame Valerie e non si conosce neanche il suo nome completo. All'inizio sembrava difficile da credere, ma c'è un'informazione chiave che probabilmente spiega perché si sapesse così poco della persona che ha fondato il caffè negli anni '20: Valerie non è il suo vero nome. Nonostante queste informazioni contrastanti sulla reale ideatrice del marchio, ad oggi, la nascita della catena viene imputata a Madame Valerie.

È importante definire una linea del tempo che spieghi al meglio la storia di questa impresa.

La società nasce nel 1926 da Madame Valerie con l'intento di mettere in commercio ed essere conosciuti come una pasticceria di alta qualità. Negli anni 50 e 60 del 1900, la catena diventa sempre più importante e famosa per i suoi prodotti da forno e le caffetterie vengono considerate luoghi popolari per i londinesi in cerca di dolci ricercati e caffè di alta qualità.

Nel 1987, la famiglia Scalzo acquisisce Patisserie Valerie con l'obiettivo di continuare a sviluppare l'azienda, portandola a nuovi livelli di successo. Nel 2006 la società viene venduta al gruppo Patisserie Holdings e nel 2010 viene quotata in borsa. Nel 2018 emergono preoccupazioni per la situazione finanziaria della società, infatti, dopo numerosi interventi e controlli, viene rivelato uno scandalo finanziario con buchi di bilancio significativi, che verranno definiti dai quotidiani britannici come "Black Hole". Nel gennaio del 2019, a seguito dell'emergere di questi gravi situazioni, viene

dichiarata bancarotta e molte filiali vengono chiuse temporaneamente, finché, sempre nel 2019, la Causeway Capital, un gruppo d'investimento, acquisisce Patisserie Valerie fondendola con la già esistente Bakers & baristas e grazie a questa fusione, vengono riaperti alcuni punti vendita e viene ripristinato il marchio. Ad oggi la società è ancora in vita e porta il nome di Patisserie Valerie Production Limited, costituita il 13 febbraio 2019, e porta avanti la tradizione che ha avviato Madame Valerie quasi un secolo fa.

È bene tornare agli eventi che hanno caratterizzato in negativo gli ultimi anni del secondo decennio degli anni 2000, infatti, nell'ottobre del 2018, la Patisserie Holdings ha annunciato che il suo consiglio di amministrazione era stato informato di irregolarità contabili potenzialmente fraudolente. Successivamente l'azienda è entrata in amministrazione, provocando la chiusura di 70 negozi e la perdita di quasi un migliaio di posti di lavoro. A seguito del crollo viene scoperto il famoso "black hole" nei conti della società, valutato in conclusione circa £ 94m. Dopo che è andato in amministrazione, è stato trovato un falso in bilancio, in quanto l'impresa ha sopravvalutato la sua posizione in contanti di £ 30 milioni e ha comunicato fidi errati per £ 10. Nel giugno 2019 cinque persone sono state arrestate e interrogate sulla presunta frode contabile.

La società di contabilità Grant Thornton è stata multata di £ 2.3m per errori nelle sue attività di revisione nei confronti di Patisserie Valerie negli anni tra il 2015 e il 2017.

Nonostante le vicissitudini degli ultimi anni, la storia di Patisserie Valerie è un esempio di una catena di pasticcerie britannica che ha avuto alti e bassi nel corso degli anni, ma ha continuato a essere una presenza notevole nel settore della pasticceria nel Regno Unito. Infatti, dopo quasi 100 anni dall'apertura, Patisserie Valerie è cresciuta fino a diventare una delle pasticcerie più amate nel Regno Unito, con pasticcerie in tutto il Regno Unito e in Irlanda. Uno dei fattori chiave del suo successo è stato quello di costruire una solida reputazione basata sulla qualità delle torte handmade e dall'utilizzo di ingredienti freschi e metodi di cottura tradizionali.

4. L'analisi del caso

4.1. Le conseguenze dirette della frode significativa

Prima di delineare le principali conseguenze subite dal colosso della pasticceria è bene riprendere gli step principali che hanno portato alla sua caduta, specie ciò che è accaduto nell'ottobre del 2018. Nel 2018 possono essere abbozzati tre eventi importanti che hanno preceduto il fallimento di Patisserie Valerie: il 10 ottobre, LSE, ossia la London Stock Exchange, sospende la negoziazione delle azioni. In tale data la società ha informato il mercato che la direzione ha portato alla luce la presenza di irregolarità contabili che avrebbero avuto un impatto significativo sulla situazione di tesoreria della società. Inoltre, Chris Marsh, il CFO, era stato sospeso dal suo ruolo e la società ha richiesto che le azioni dei soci e del direttore finanziario fossero sospese dalla negoziazione. Le perdite per il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e il maggiore azionista Luke Johnson furono stimate in 100 milioni di sterline. Più tardi, lo stesso giorno, è stato annunciato che la società era debitrice di circa £ 1,4 milioni di tasse.

L'11 ottobre viene annunciato il potenziale fallimento della società. Patisserie Valerie comunica la presenza di una carenza materiale tra lo stato finanziario segnalato e lo stato finanziario effettivo dell'attività sostenendo che senza un immediato aumento di capitale la società non avrebbe potuto continuare la propria attività. Per cui viene preannunciato il potenziale fallimento e il fatto che non fosse più possibile rispettare il principio di continuità. Infine, il 12 ottobre, viene rilasciata dalla polizia di Hertfordshire una dichiarazione relativa ad un arresto per accusa di frode a seguito della contraffazione della contabilità aziendale. Come poi si scoprì successivamente, tale indagine riguardava il direttore finanziario Chris Marsh.

Questi sono gli ultimi step che hanno preceduto il fallimento della società. Si tratta di eventi che hanno sconvolto l'intero Regno Unito. Le conseguenze che sono più facilmente individuabili ad occhio nudo sono il fatto che, una volta individuata la

frode, sono stati immediatamente chiusi 70 dei circa 200 negozi e concessioni della holding, portando al licenziamento di almeno 900 dipendenti.

La Patisserie Holdings, in un'intervista ha affermato che a causa di questo scandalo, la cosiddetta "conseguenza diretta della frode significativa" fu il fatto che la società non poté disporre di finanziamenti sufficienti a coprire le passività, infatti non le fu concesso di rinnovare le linee bancarie affinché potesse far fronte a questo disequilibrio.

È importante, per comprendere al meglio gli effetti provocati dal fallimento, effettuare una stima dei costi relativa al crollo in sé e, di conseguenza, fare una breve sintesi per quanto riguarda le conseguenze che hanno subito gli amministratori, i soci e i revisori a seguito della drammatica scoperta.

4.1.1 Le problematiche nei conti di Patisserie Valerie

In ambito contabile e finanziario può essere menzionato il termine black hole, che, però, in questi casi, assume il significato di situazione in cui vi è carenza di dati o informazioni fondamentali per la comprensione e la lettura completa di un bilancio o di documenti finanziari di un'azienda. Più semplicemente, il "black hole" è una zona opaca di incertezza o, al contrario, di mancanza di chiarezza in campo finanziario.

Il buco nero di Patisserie Valerie era di circa 94 milioni di sterline, ossia i conti erano stati sopravvalutati per una somma pari a questa cifra, infatti la società è caduta nell'amministrazione, mettendo a rischio più di 3.000 posti di lavoro, dopo la mancata concessione di nuovi finanziamenti bancari necessari per coprire le irregolarità contabili potenzialmente fraudolente che sono venute alla luce.

Secondo le stime precedenti, è stata messa in evidenza una cifra di circa 40 milioni di sterline, ma, a seguito di una nuova stima, è stato calcolato che la posizione di cassa della catena di pasticceria era stata ulteriormente sopravvalutata di 54 milioni di sterline.

È stata portata alla luce anche una sottovalutazione dei debiti della società e, inoltre, l'importo dovuto era stato ulteriormente sopravvalutato portando a un valore

combinato di 17 milioni di sterline. Ma non è tutto, poiché è stata notata anche una discordanza di 23 milioni di sterline nella metodologia di valutazione dei beni.

Per quanto riguarda il prezzo delle azioni, questo è salito ulteriormente, con un picco di £ 4.92 a metà giugno, e circa £ 7.200.000 di azioni sono state vendute dal consiglio di amministrazione.

I direttori dissero che erano stati informati di “irregolarità contabili potenzialmente fraudolente”. Inoltre, era necessario trovare 25 milioni di sterline nei giorni successivi. Due giorni dopo, un altro colpo è arrivato quando il direttore finanziario Marsh è stato arrestato prima di essere rilasciato su cauzione.

Marsh in precedenza ha aiutato a gestire due aziende che in seguito sono andate in bancarotta.

Questa stima dei costi risulta necessaria per comprendere i capi d'accusa che pendono sui soci, sugli amministratori e, infine, sui revisori.

4.1.2 Le ripercussioni per i principali attori della società

Questa situazione, naturalmente, non è stata disastrosa solo per i conti della società e per i numerosi store chiusi, ma ha mietuto vittime anche tra gli amministratori e tra gli attori fondamentali per lo svolgimento dell'attività dell'azienda.

Luke Johnson possedeva una partecipazione in Patisserie Valerie del 37%. Con la caduta nell'amministrazione della società, tutti gli azionisti, tra cui Johnson, hanno perso il posto. Il presidente del gruppo, per mantenere in attività la catena, ha dovuto mettere di tasca propria 20 milioni di sterline a seguito della scoperta di un debito di quasi 10 milioni di sterline.

Il direttore finanziario della Patisserie Holdings, Chris Marsh, nel 2018, durante l'indagine di presunta “attività fraudolenta” presso la catena di pasticceria, è stato arrestato e ne sono conseguite le dimissioni con effetto immediato.

Fonti stimarono che la crisi avrebbe potuto lasciare a Johnson perdite di oltre 100 milioni di sterline. Altre fonti, invece, hanno attirato l'attenzione sugli interessi nominali di £ 1.000 su enormi riserve di cassa stimate a £ 25 milioni, che sono stati

nascosti nei conti della società. Queste somme di denaro sono state definite come un debito di £ 9.800.000. Da allora è stata scoperta l'esistenza di quasi 10 milioni di sterline di fido richiesti per due strutture aziendali segrete. Johnson, in un'intervista, sostenne il fatto che né lui né il consiglio fossero a conoscenza di questi fidi.

Nel 2018, il SFO (Serious Fraud Office) del Regno Unito, ha presentato accuse nei confronti di quattro soggetti, di cui non sono stati fatti i nomi, e uno dei quali stato arrestato e successivamente rilasciato su cauzione. Poco tempo dopo si scoprì che tale individuo era lo stesso Chris Marsh.

Dal 2018 ad oggi, quinquennio denominato “operazione Venom”, sono stati accusati per il crollo del mostro della pasticceria, Chris Marsh, la moglie Louise Marsh, il controllore finanziario Pritesh Mistry e il consulente finanziario Nileshkumar Lad.

In un'udienza di preparazione al processo è stata fissata la data del processo per frode per la primavera del 2026, a circa otto anni dal crack finanziario.

Marsh, Mistry e Lad sono stati accusati di cinque capi di imputazione di frode per falsa rappresentazione a bilancio, un capo di cospirazione alla frode e un capo di imputazione di fabbricazione o fornitura di documenti utilizzati per frode. Per quanto riguarda la moglie di Marsh, è stata accusata di cospirazione alla frode.

Marsh è stato accusato di gonfiare i bilanci dal 2015 al 2018, inoltre, deve affrontare le conseguenze derivanti dal fatto che il suo obiettivo era proprio quello di ingannare i soci e i creditori e ci è riuscito grazie al ruolo che ricopre in contabilità nella realizzazione dei risultati intermedi e dei conti annuali della catena di pasticceria.

L'ex capo finanziario della Patisserie Holdings, insieme a Mistry e a Lad, sono stati accusati di aver fornito false comunicazioni alle banche sulle riserve di cassa della società prima del crollo e sulle motivazioni riguardanti gli assegni firmati in capo alla società. Oltre ad aver dichiarato il falso nei confronti delle banche, il trio ha fornito false dichiarazioni anche alla società di revisione Thornton riguardanti le fatture prodotte tra il 2015 e il 2018.

In sintesi, nell'ottobre del 2018 la società ha sospeso il commercio chiudendo un numero elevato di punti vendita e portando alla perdita di quasi un migliaio di posti di lavoro. Sempre nell'ottobre del medesimo anno, l'SFO ha iniziato un'indagine che,

successivamente, ha portato al crollo dell'intera catena nel gennaio del 2019 scoprendo un buco di 94 milioni di sterline. Ad oggi, come detto precedentemente, i responsabili del crollo non sono ancora stati ascoltati in un'udienza formale.

Questi sono identificati come i principali attori fraudolenti del caso in analisi, ma non è detto che i responsabili siano solo loro, infatti all'interno della società o del team amministrativo-finanziario avrebbero potuto esserci altri individui che erano a conoscenza degli atti illeciti che venivano svolti dai "pezzi grossi", ma che per paura di essere licenziati o di subire gravi conseguenze hanno preferito non esporsi e, di conseguenza, hanno contribuito, non in prima persona, al fallimento della catena.

Come descritto precedentemente, le conseguenze per la società e i suoi soci sono state importanti, così come l'operazione che ha portato al crack di Patisserie Valerie. È importante analizzare anche le conseguenze subite dalla società di revisione.

4.1.3 Le conseguenze per la società di revisione

Patisserie Valerie ha deciso di affidare la revisione del bilancio alla società Grant Thornton. Infatti, l'obiettivo della società, così come per gran parte delle imprese britanniche, era quello di non rimettersi nelle mani di una delle "Big 4" per evitare che il monopolio di KPMG, PWC, Deloitte e EY aumentasse esponenzialmente, motivo per cui Patisserie Valerie assegna la revisione nelle mani della società Grant Thornton.

Grant Thornton nasce negli anni 20 del 900, da Alexander Grant, il quale fondò la Alexander Grant & Co a Chicago. Negli anni 60 la società si espanse a livello internazionale e nel 1980 si unì alla Grant Thornton International negli United Kingdom, fondando un'organizzazione globale e rientrando nelle "big eight". Nel 1986, la Alexander Grant & Co cambia il suo nome in Grant Thornton.

Risulta interessante capire quali siano le conseguenze per Grant Thornton dopo la scoperta delle irregolarità contabili di Patisserie Valerie.

La società di revisione è stata multata per 2,3 milioni di sterline per "grave mancanza di competenza".

Il Financial Reporting Council (FRC) ha condotto delle indagini tra il 2015 e il 2017 nei confronti di Patisserie Valerie e di Grant Thornton evidenziando la leggerezza con cui la società di revisione ha svolto il proprio compito, infatti, quest'ultima, è stata accusata di grave mancanza di competenza nello svolgimento del proprio lavoro di audit, non notando le cosiddette "red flag" che avrebbero potuto evitare, o comunque limitare, lo scandalo venuto fuori.

La FRC ha imposto sanzioni per il partner di Grant Thornton, David Newstead, il quale dovrà pagare una multa di circa 88.000 sterline e dovrà astenersi dai propri compiti di auditor e dal firmare rapporti di audit per tre anni.

A seguito dell'ammissione di aver compiuto violazioni, le sanzioni per Grant Thornton e per il signor Newstead sono state ridotte, rispettivamente a 4 milioni di sterline e a 150.000 sterline.

Alla società di audit è stato richiesto, oltre che al pagamento della sanzione, di rivedere la propria qualità e cultura in ambito audit. Per cui non si parla solo di una pena amministrativa, ma anche di rivalutare l'accuratezza e la qualità del proprio operato per evitare che possano ricapitare eventi di questa portata. Viene richiesto, inoltre, un monitoraggio del lavoro di audit e la pubblicazione di tre relazioni annuali sull'impatto delle revisioni in corso. A Grant Thornton è stato richiesto anche il pagamento dei costi dell'indagine portata avanti dalla Financial Reporting Council.

L'azienda ha riconosciuto, come sostiene un portavoce in un'intervista, di non essere stata all'altezza della situazione e di non aver svolto le proprie funzioni di auditing in maniera accurata. Nonostante queste dimostrate, la società non si ritiene pienamente colpevole per il fallimento di Patisserie Valerie, infatti, il portavoce sostiene che la società di revisione "ignores board's and management's own failings in detecting the sustained and collusive fraud which took place. We recognise that there were shortcomings in our audit work; however, our work did not cause the failure of the business". Quindi si riconoscono le carenze nel lavoro di audit, ma la mancata rilevazione delle "red flag" non sono state la causa del fallimento dell'azienda. Per cui la Grant Thornton non si addossa la colpa dello scandalo finanziario che ha coinvolto la sua cliente.

Si può affermare che il caso di Patisserie Valerie è la più grande causa di risarcimento, nei confronti di una società di revisione, per un crack avvenuto in terra anglosassone.

Come conseguenza diretta, la società di revisione Grant Thornton è stata sollevata dall'incarico e per la nuova Patisserie Valerie Production Limited è stata scelta la società Cooper Parry, diventata una delle principali società di contabilità nel Regno Unito.

4.2. L'analisi dei bilanci della società

Il direttore finanziario è stato accusato di aver alterato i bilanci della società dal 2015 al 2017. Per comprendere al meglio il case study, è necessario effettuare un'analisi dettagliata dei bilanci.

Per fornire un quadro completo della situazione, vengono comparati i bilanci dal 2014 al 2017, a partire dal conto economico.

La prima cosa che salta all'occhio riguarda il fatturato sulle attività ordinarie prima della tassazione. Questo è attribuibile ad un'unica attività, come viene indicato nella relazione degli amministratori. Nel 2014 il turnover era pari a £ 255.657, mentre negli anni successivi si registra un fatturato pari a 0. Le spese amministrative sono sempre rimaste costanti nel tempo, infatti, nei bilanci presi a considerazione, si aggirano intorno alle £ 93.500, con un aumento esponenziale di tali spese nel 2017 che ammontano a £ 100.960. Il profitto o la perdita operativa ammonta a £ 162.194 nel 2014, che è l'unico profitto che viene realizzato in questi anni, per poi registrare delle perdite dal 2015 al 2017 pari a £ 93.462 per il 2015 e per il 2016 e pari a £ 100.960 nel 2017. Per cui si può dedurre che per gli anni dal 2015 al 2017 presentano una perdita operativa pari alle spese amministrative a causa dell'assenza di un fatturato. Questo risulta un po' strano, in quanto una società che risulta sana sia dal bilancio che delle relazioni allegate al financial statement, o comunque in piena attività, non può presentare a conto economico un fatturato nullo. Questo avrebbe dovuto essere un primo campanello d'allarme.

Conto economico

Tab 4.1

	2014	2015	2016	2017
Turnover	£ 255.657	£0	£0	£0
Spese amministrative	£ 93.500	£ 93.500	£ 93.500	£ 100.960
Profitto/(perdita) operativa	£ 162.194	(£ 93.462)	(£ 93.462)	(£ 93.462)

Il risultato netto d’esercizio per il 2014 risulta essere in perdita per una somma pari a £ 236.080, così come il 2017 che presenta un loss di £ 100.960, in quanto l’unico valore registrato a conto economico nel 2017 sono i costi per le spese amministrative; nel 2015 e nel 2016 sono stati registrati due profitti, rispettivamente di £4.520.398 e di £650.860.

Conto economico

Tab 4.2

	2014	2015	2016	2017
Risultato netto d'esercizio	(£ 236.080)	£4.520.398	£650.860	(£ 100.960)

Nel 2015 è così elevato a causa degli “income from shares in group undertaking”, ossia la quota di utili (o perdite) derivanti dalle altre società del gruppo erano pari a £ 4.613.860. Una somma piuttosto elevata considerando il fatto che sia nel 2013 che nel 2014 tale importo non viene rilevato.

Quindi considerando solo il conto economico, dal 2015 possono essere già notate alcune anomalie, quali la mancanza di un fatturato e la presenza di queste quote di utili dalle altre società del gruppo, che hanno incrementato il profitto netto al termine dell’esercizio, con il fine ultimo di far risultare la società in una prospettiva migliore. Un altro elemento che può essere considerato fuori dal comune è il fatto che, come detto precedentemente, nel 2017 vengono iscritti a conto economico solo i costi per le spese amministrative. In tale esercizio, la società era ancora in piena attività e, nonostante stesse già compiendo atti illeciti, non ancora indagata per falso in bilancio e irregolarità contabili, per cui, escludendo un fatturato nullo, sarebbero dovute risaltare dallo schema ulteriori voci, quali gli interessi pagati, che però non vengono registrati neanche nell’arco di tempo tra il 2015 e il 2017, oppure gli income from

shares in group undertaking che, come detto, sono stati conseguiti nel 2015, ma anche nel 2016 con un importo pari a £743.849.

Passando allo stato patrimoniale, i fixed asset risultano costanti nel tempo e vengono iscritte le sole immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni finanziarie, infatti nel 2014 sono pari a £9.422.154, nel 2015 a £ 9.328.692, nel 2016 a £ 9.235.230 ed infine nel 2017 a £ 9.134.270. Il fatto che quindi la società stesse compiendo atti illeciti con il fine di far risultare all'esterno una migliore situazione aziendale non pregiudica, o comunque non ha un collegamento diretto con le immobilizzazioni. Le attività correnti, invece, presentano un'anomalia nel 2014. Infatti analizzando anche gli anni precedenti a tale annata, le passività nette correnti nel 2013 erano pari a £1.309.328, derivante da £1.417.320 di debiti a breve termine a cui vengono sottratti i crediti correnti pari a £ 50.028 e i crediti a medio lungo termine pari a £57.964. Nel 2014, la passività è pari £954.747 dato da debiti di £11.372.811 meno crediti a breve termine di £10.360.100 e crediti a medio lungo termine di £57.964. Nel 2015, invece, viene registrata un'attività corrente netta, e si nota che i crediti a breve termine sono pari a £50.128, i crediti a medio lungo termine pari a £57.964, mentre viene inserito come importo per i debiti una somma pari a £100. Nel 2016 e nel 2017 vengono registrati gli stessi medesimi importi che nel 2015.

Stato patrimoniale

Tab 4.3

	2013	2014	2015	2016	2017
Debiti a breve termine	£1.417.320	£11.372.811	£100	£100	£100
Crediti correnti	£50.028	£10.360.100	£50.128	£50.128	£50.128
Crediti a medio-lungo termine	£57.964	£57.964	£57.964	£57.964	£57.964
Attività/(passività) correnti	(£1.309.328)	(£954.747)	£107.992	£107.992	£107.992

Analizzando più nello specifico si nota che: la società ha registrato, per gli anni in cui viene accusata di illiceità, un importo di debiti a breve termine pari a £100, facendo risaltare il fatto che l'obiettivo dell'impresa fosse quello di sottostimare il valore netto dei debiti. Un'altra annotazione può essere il fatto che gli importi registrati nel 2014 fossero completamente discordanti rispetto agli anni precedenti e a

quelli successivi, come si può evincere dal fatto che i crediti fossero pari a circa £10.000.000, mentre nel 2013 e negli anni a venire fossero pari a circa £50.000.

Per quanto riguarda il patrimonio netto, il called up share capital, ossia il capitale sociale richiamato, presenta anch'esso delle particolarità: esso è pari a £50.000 sia negli anni precedenti al 2014, sia negli anni successivi, mentre nell'anno preso in causa è pari a £10.952.286. La riserva sovrapprezzo azioni è stata accantonata fino al 2014 per una somma fissa di £450.225 e dal 2015 in poi tale riserva risulta nulla.

Stato patrimoniale

Tab 4.4

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Called up share capital	£ 50.000	£ 50.000	£ 10.952.286	£ 50.000	£ 50.000	£ 50.000
Riserva sovrapprezzo	£450.225	£450.225	£450.225	£0	£0	£0

Lo stato patrimoniale viene chiuso nel 2014 con una perdita di £2.935.104; nel 2015 viene registrato un utile di £9.386.684; nel 2016 un utile di £9.293.222 e nel 2017 con un ulteriore utile di £9.192.262.

Stato patrimoniale

Tab 4.5

	2014	2015	2016	2017
Utile/(perdita) d'esercizio	(£2.935.104)	£9.386.684	£9.293.222	£9.192.262

In fondo allo stato patrimoniale viene inserita la voce "shareholders' funds". Gli shareholders' funds è denaro dovuto e gli azionisti possono rivendicare lo scioglimento di un'azienda dopo che tutte le quote sono state liquidate. Pertanto, viene anche definito capitale proprio. Essa figura nella sezione Capitale e passività del bilancio di una società e fornisce informazioni utili sulla sua situazione finanziaria complessiva e può essere positivo o negativo. Uno shareholder's fund positivo indica che le attività totali di un'impresa superano le passività. Allo stesso tempo, se negativo questo mostra che le sue passività totali superano le sue attività. Più semplicemente, ciò significa che un'impresa con uno shareholder's fund positivo ha attività che possono facilmente coprire le sue passività, lasciando un surplus maggiore per i suoi

azionisti in caso di liquidazione. Al contrario, in caso di negatività, gli azionisti non avrebbero nulla dopo aver estinto le passività con le attività disponibili. Pertanto, gli investitori analizzano il bilancio per accertare l'importo degli shareholders' funds per prendere decisioni di investimento.

Nella nota integrativa viene inserito lo schema su come viene calcolata questa voce. Viene rilevata la perdita o l'utile dell'esercizio in considerazione e di seguito gli "issues of new shares", ossia gli aumenti di capitale ottenendo così il "net increase in shareholders' funds", dopodiché viene sottratto l'"opening shareholders' funds" ottenendo così il valore finale registrato a stato patrimoniale. Nel 2013 tale valore è negativo e pari a £ 2.198.799, nel 2014, così come negli anni successivi, viene registrato un valore positivo pari a £ 8.467.407, nel 2015 l'importo è di £ 9.436.684, nel 2016 di £ 9.343.222 ed, infine, nel 2017 viene iscritto nelle passività di stato patrimoniale un valore di £ 9.242.262. Come si può notare questa somma è uguale al totale attivo al netto del passivo a breve termine.

È interessante analizzare la voce riguardante i dividendi. Fino al 2014 non sono stati distribuiti dividendi a causa del fatto che la società ha sempre registrato perdite d'esercizio fino a quel momento, infatti, si può notare che nella nota integrativa del 2015 viene inserita una descrizione riguardante questa voce. I dividendi su azioni dichiarate e pagate nell'esercizio nel 2015 sono pari a £ 3.551.121, nel 2016 pari a £ 743.849, nel 2017, avendo chiuso l'esercizio in perdita, non vengono distribuiti utili. Risulta interessante notare il fatto che la società abbia deciso di distribuire dividendi nonostante si trovasse in una situazione di difficoltà nel 2015 e nel 2016 tanto da dover iscrivere a bilancio voci non veritiere.

Il bilancio d'esercizio del 2017 è l'ultimo schema redatto prima del fallimento della società nel 2018. Dopodiché la società viene acquisita dalla Causeway Capital.

Con l'acquisizione e la nascita della Patisserie Valerie Production Limited è necessario delineare ulteriormente le tappe della storia della società. Nell'ottobre del 2018 viene dichiarata la sospensione dell'attività e pochi mesi dopo il crollo della catena e conseguente dichiarazione di bancarotta. La nuova società nasce il 13 febbraio del 2019 grazie all'acquisizione del gruppo d'investimento Causeway Capital. Il 27 febbraio del medesimo anno viene registrato il cambio della ragione

sociale, da Patisserie Valerie a Patisserie Valerie Production Limited. L'11 ottobre 2019 viene esteso il periodo di riferimento dal 28 febbraio 2020 al 29 marzo 2020, e nel documento viene sottolineato che tale data verrà mantenuta anche per i periodi successivi. Viene redatto il primo financial statements per un periodo totale di 14 mesi che termina il 29 marzo 2020 con annessa e relativa relazione di revisione redatta dalla Cooper Parry.

Risulta interessante analizzare nel dettaglio anche i bilanci che si sono susseguiti al fallimento. Il primo financial statement che è stato redatto e in seguito pubblicato fa riferimento all'esercizio che si è concluso nel 2020, ma per avere un quadro più completo risulta più utile compararlo con i bilanci del 2021 e del 2022, ossia gli ultimi due disponibili per la società.

Partendo dal conto economico si può notare che il turnover è piuttosto alto sia nel 2020, pari a £ 8.824.666, che nel 2022, pari a £ 10.261.731, con una decrescita nel 2021, poiché l'importo è di £ 5.663.342. In tutti e tre gli esercizi il turnover è attribuibile per intero alle principali attività svolte dalla società. L'utile lordo è pari a £ 1.963.163 nel 2020, a £ 2.465.760 e "solo" £ 753.897 nel 2021, dovuto all'inferiore valore del turnover e dal costo delle vendite.

Si può notare che nel 2020 è stato svolto un impairment test, in cui viene svalutato l'avviamento per un importo pari a £ 1.234.476, mentre non si sono registrate svalutazioni per gli altri due esercizi. Nel conto economico è stata iscritta la voce "other income" sia nel 2021 che nel 2022. Da nota integrativa, questi "altri ricavi" sono una voce che è stata aggiunta a seguito del Coronavirus con l'intento di sviluppare una strategia affinché siano conservati più posti di lavoro possibili, motivo per cui non compare nel bilancio del 2020. Al termine di tutti e tre gli esercizi viene iscritta una perdita pari a £ 7.200.488 nel 2020, £ 3.041.538 nel 2021 e a £ 2.682.387. Come si può notare l'ammontare della perdita si riduce tra un esercizio e l'altro.

È particolare il fatto che nel 2021, l'utile lordo risulta inferiore rispetto al 2020 e al 2022, a differenza della perdita operativa, della perdita al lordo e al netto delle imposte che sono decrescenti nei tre anni.

Una volta terminata l'analisi del conto economico, si passa a prendere in esame lo stato patrimoniale. Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, c'è una

crescita esponenziale dal 2020 al 2022, si passa da £ 16.072, a £ 40,849 nel 2021 a £ 230.754 nel 2022, per quelle immateriali, invece, si evidenzia una decrescita da £ 190.544 del 2020 a £ 132.961 del 2022.

Il totale dei current asset rimane quasi invariato nel corso degli anni, ma si nota un aumento del magazzino passando da un valore pari a £ 503.703 del 2020 a un valore pari a più del doppio nel 2022, £ 1.303.794. L'attività corrente netta vede un importo più elevato nel 2021, passando da £ 3.806.531 a £ 4.614.231 e una decrescita nel 2022, infatti, il net current asset risulta pari a £ 3.376.830. Questa alternanza di importi è dovuta al fatto che i debiti esigibili entro l'anno, nel 2020 e nel 2021, si aggirano intorno al milione di sterline, mentre nel 2022 sono pari a £ 2.237.718, motivo per cui l'attivo corrente risulta più basso rispetto agli anni precedenti. I debiti esigibili oltre l'anno, invece, aumentano esponenzialmente tra il 2020 e il 2021 di circa £ 4.000.000 e di £ 1.607.090 tra il 2021 e il 2022. I crediti, invece, sono pari a £ 4.238.556 nel 2020, a £ 4.567.332 nel 2021 e a £ 4.183.365 nel 2022.

Quindi il totale attivo al netto delle passività è pari a £ 7.199.488 nel 2020, a £ 10.241.026 nel 2021 e a £ 12.923.413 nel 2022.

Per quanto riguarda il patrimonio netto, il capitale sociale richiamato è pari per tutti e tre gli esercizi a £ 1.000 e ogni azione ha valore di una £1.

Gli shareholders' funds, invece, sono negativi, infatti a stato patrimoniale sono iscritti sotto la voce "shareholders deficit": nel 2020 è pari a £ 7.199.488, nel 2021 a £ 10.241.026 e nel 2022 a £ 12.923.413. Come è stato notato per i bilanci precedenti, tali importi sono uguali al totale dell'attivo al netto delle passività correnti.

Essendo stati chiusi tutti e tre gli esercizi in perdita, la società non ha provveduto alla distribuzione dei dividendi.

Lo stato patrimoniale risulta, per tutti gli anni, in pareggio ed è stato approvato e autorizzato dall'assemblea dei soci, per la fine di marzo per gli ultimi due esercizi, mentre per il 2020 è stato approvato a metà giugno del 2021.

Nell'analisi dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa di questi due blocchi d'esercizi, si può notare che le note integrative fornita negli esercizi della nuova Patisserie Valerie è più completa e presenta più voci rispetto alle note integrative fornite negli anni precedenti, per esempio è inserito un paragrafo

relativo alla going concern, materia che non è stata spiegata nell'informativa di Patisserie Valerie Limited.

4.3. Le criticità delle relazioni di revisione

Per completare il quadro del fallimento di Patisserie Valerie, vengono analizzate nel dettaglio le relazioni di revisione che sono state redatte e pubblicate da Grant Thornton tra il 2015 e il 2017.

Si evidenzia il fatto che le relazioni di revisione del 2015 e del 2016 sono pressoché identiche, infatti entrambe presentano uno schema in cui inizialmente viene specificato l'anno a cui fa riferimento l'attività di audit, nello specifico il 30 settembre 2015 e il 30 settembre 2016, e che vengono prese ad oggetto il conto economico, lo stato patrimoniale, il rendiconto finanziario, il consolidated statement of changes in equity, che è lo schema che tratta delle variazioni che hanno caratterizzato il patrimonio netto nell'arco dell'esercizio e le relative note correlate. Viene, inoltre, indicato che il financial reporting framework che viene applicato nella preparazione si basa sull'applicazione degli United Kingdom Accounting Standards, ossia gli United Kingdom Generally Accepted Accounting Practice, che includono il FRS 101 Reduced Disclosure Framework. In seguito, vengono descritte sinteticamente le rispettive responsabilità a carico degli auditor e dei direttori, in cui quest'ultimi sono devono curare la preparazione dei financial statements e controllare in maniera meticolosa che questi siano redatti in modo tale da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della reale situazione aziendale; la responsabilità del revisore, invece, ricade nel fatto che egli debba revisionare i bilanci della società ed esprimere un'opinione, un giudizio, tenendo conto e rispettando gli standard internazionali di revisione adottati dal Regno Unito e dall'Irlanda. Questi standard richiedono alla società di revisione di soddisfare gli standard etici, ossia l'Auditing Practices Board's Ethical Standards for Auditors.

Una volta data un'informativa più generale sull'attività di revisione che viene svolta e sulle responsabilità, viene descritto il giudizio sul bilancio espresso dal revisore, nella persona di David Newstead, il Senior Statutory Auditor, per entrambe

le annate. Il giudizio della società di revisione risulta essere positivo senza modifica, infatti viene sostenuto che il bilancio è redatto secondo il principio di rappresentanza veritiera e corretta della situazione societaria al 30 settembre 2015 e dell'utile del gruppo per l'esercizio chiuso e viene confermato che è stato redatto in accordanza agli United Kingdom Generally Accepted Accounting Practice; inoltre, i financial statements sono stati redatti in accordanza con il Companies Act 2006.

Come detto precedentemente, le relazioni di revisione del 2015 e del 2016 sono pressoché identiche, entrambe presentano un giudizio positivo e sono state redatte da David Newstead. Anche la relazione di revisione del 2017 presenta un giudizio positivo unmodified, ma, a differenza delle prime due, viene redatta una relazione di revisione più lunga e più dettagliata. Anche in questo caso viene stabilito che viene fornita dalla società una rappresentazione veritiera e corretta della reale situazione aziendale al 30 settembre 2017 e della perdita conseguita nell'anno appena concluso.

La procedura di audit è stata condotta in conformità con gli International Standards on Auditing (ISA UK) e secondo la legge applicata. Inoltre, viene sottolineata l'indipendenza che la società Grant Thornton ha nei confronti di Patisserie Valerie, in conformità con i requisiti etici richiesti (incluso lo standard etico, FRS, nominato precedente).

Nel 2017, la società stava già svolgendo atti fraudolenti ma non era ancora stata scoperta, per cui risulta inusuale trovare, per Patisserie Valerie, una relazione di revisione così articolata e dettagliata nonostante il giudizio affermativo.

Viene analizzato nel dettaglio l'elemento della going concern. Nella relazione viene detto che non vi è nulla da riferire in relazione alle questioni che l'ISA UK prevede che vengano riferite. Inoltre, l'uso da parte degli amministratori della contabilità in corso di preparazione dei financial statements sono inappropriate, e gli amministratori non hanno rivelato nei bilanci alcune incertezze materiali che potrebbero porre dei dubbi significativi sulla capacità della società di continuare a rispettare il principio di continuità aziendale per un periodo di almeno 12 mesi dalla data in cui i bilanci sono stati approvati. Nella parte finale della relazione, il revisore segnala che non vi sia nulla da segnalare, infatti le informazioni fornite nella relazione strategica e nella relazione degli amministratori per l'esercizio preso in

considerazione e per il quale sono stati redatti gli schemi di bilancio sono coerenti e la relazione degli amministratori e quella sulla gestione sono state preparate conformemente ai requisiti legali applicati.

Una volta analizzate le relazioni di revisione del periodo interessato si può comprendere per quale motivo la società di revisione Grant Thornton ha subito conseguenze pesanti a seguito dello scandalo in cui è ricaduta Patisserie Valerie. Come si evince, il Senior Statutory Auditor David Newstead non ha colto i segnali di frode o eventuali errori in bilancio fornendo giudizi positivi e senza modifiche, sostenendo che vi fosse conformità degli schemi di bilancio e delle relazioni con il quadro normativo Inglese, che le informazioni inserite rappresentassero la situazione veritiera e corretta di una società che in realtà vedeva un buco in bilancio di 94 milioni di sterline ed ulteriori sottovalutazioni di debiti e sopravvalutazioni di crediti. Non può essere definita malafede quella in capo a Newstead, come si può notare dalla sanzione che gli è stata inferta, ma può essere vista come una grave svista che ha portato a conseguenze gigantesche.

Con l'acquisizione della Causeway Capital e la conseguente nascita della società Patisserie Valerie Production Limited, nel 2020 è stata emessa la prima relazione di revisione della neocostituita azienda. A seguito dello scandalo, per ovvi motivi, la società di revisione Grant Thornton è stata sollevata dall'incarico a favore di una nuova società, la Cooper Parry.

La prima relazione di revisione, che viene redatta dalla nuova società di audit and assurance, fa riferimento, come detto nel paragrafo precedente, al periodo che termina il 29 marzo 2020. Anche in questo caso, come nelle relazioni precedenti, viene definito che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale e, inoltre, è conforme al quadro normativo dettato dal GAAP UK e dai requisiti richiesti dal Companies Act 2006. Per cui si tratta di un giudizio positivo della revisione nonostante ci sia un'incertezza legata alla going concern, infatti l'uso da parte degli amministratori della base operativa della contabilità nella preparazione del bilancio non è appropriato e gli amministratori non hanno indicato nel bilancio eventuali incertezze rilevanti individuate che possano mettere in dubbio la capacità della società di continuare ad adottare la base di continuità aziendale di

contabilizzazione per un periodo di almeno dodici mesi dalla data in cui il bilancio è autorizzato per l'emissione. Nonostante questa rilevanza, il giudizio non ne è stato influenzato.

Gli ultimi due anni invece, riguardanti il 2021 e il 2022, presentano entrambi un giudizio positivo, ma, a differenza del 2020, non vi sono incertezze relative alla continuità aziendale poiché l'uso da parte degli amministratori della base operativa della contabilità nella preparazione del bilancio, stavolta, risulta è appropriato.

In conclusione, tutte le relazioni di revisione che sono state analizzate in questo paragrafo formulano lo stesso identico giudizio, ma con la differenza che quelli relativi agli anni dal 2015 al 2017 derivano dall'incompetenza e dagli errori commessi dalla Grant Thornton.

4.4. L'analisi della recente evoluzione di Patisserie Valerie

Citando la linea del tempo delineata nel capitolo precedente, Patisserie Valerie è stata fondata nel 1926 da Madame Valerie. Grazie agli ingredienti ricercati e alla qualità della pasticceria e della caffetteria, l'impresa divenne sempre più importante ed affermata, diventando un vero e proprio luogo di incontro per i giovani londinesi, tanto da essere acquisita, successivamente, dalla famiglia Scalzo nel 1987 e dalla Patisserie Holdings nel 2006, con il culmine della quotazione in borsa nel 2010.

Lo scandalo è una tappa importante della storia della catena di pasticceria, poiché ha sconvolto tutta la scena britannica, infatti, nel tempo, Patisserie Valerie ha acquisito sempre più importanza e fama, sia all'interno del Regno Unito, che anche nel resto del mondo, per questo motivo, ancora oggi si parla dello scandalo che l'ha coinvolta.

Risulta ancora incredibile come non siano state colte le red flag tipiche di un caso di frode, infatti la catena era in continua espansione, aprendo negozi e punti vendita in tutta l'Inghilterra ed avventurandosi in terre sempre più lontane, e che non siano stati ravvisati, o comunque notati, elementi che sarebbero dovuti saltare all'occhio immediatamente quali il fatturato nullo e il fatto che gli introiti medi apparissero statici. Addirittura, uno dei soci, Luke Johnson, in un'intervista si disse

felice dell'andamento positivo e della performance ottimale della catena di pasticceria. Oltre al fatto che non sono state colte queste red flag, nessuno si accorse che intorno a Patisserie Valerie stavano collassando parecchi negozi e ristoranti, quale la catena 206, un negozio a tema belga che impiegava circa 2.500 dipendenti e altre catene di ristoranti molto famose e importanti.

Nessuno dei soggetti in carica percepì il fatto che Patisserie Valerie stava lentamente annegando e pochi si fermarono per scoprire come potesse essere che una catena di vendita di caffè e torte potesse fare così bene quando tutt'intorno era inghiottita dal caos. Sull'onda dell'entusiasmo, l'amministratore delegato Paul May, direttore finanziario Chris Marsh e un direttore non esecutivo James Horler, il cui compito era quello di tenere d'occhio la gestione, si sono fatti prendere la mano e hanno gonfiato i conti della società con l'obiettivo di ottenere maggiore fiducia nei confronti degli investitori. Nel 2018, come un fulmine a ciel sereno, il Serious Fraud Office ha rilasciato una dichiarazione relativa alla pasticceria Valerie, sostenendo di aver aperto un'indagine penale su un individuo, senza identificare di chi si trattasse. Sono state sospese le azioni dei soci e gli è stato vietato intraprendere ulteriori negoziazioni.

Johnson, che si è sempre estraniato da questa situazione sostenendo di non saperne nulla e di non aver compiuto nessun tipo di atto illecito, ha affermato di aver scoperto la catastrofe contabile solo il giorno prima che la notizia shock emergesse.

Dopo tutto questo scandalo, le interviste, le accuse e le congetture, nel 2019, la società viene acquisita da un nuovo gruppo d'investimento, la Causeway Capital, che annunciò che sarebbe avvenuta una fusione con Bakers & Baristas per creare un'operazione combinata con 125 siti guidati dal CEO della stessa Bakers & Baristas, James Fleming. Con l'acquisizione, Patisserie Valerie ha subito un cambiamento della ragione sociale in Patisserie Valerie Production Limited ed è stata affidata a un'altra società di revisione: Cooper Parry. Nonostante quest'ancora di salvataggio, come si può dedurre da un articolo della BBC News, Patisserie Valerie era talmente in difficoltà economica da aver la necessità di realizzare la pasta sfoglia non con il burro ma con la margarina per esigenze di riduzione dei costi. Inoltre, con l'avvento del Covid la situazione non è migliorata, ma neanche peggiorata, infatti la società ha fatto

il suo debutto in 42 siti internet, nel settembre del 2020, grazie a un servizio di click and collect.

Partendo da questo punto critico, la Causeway Capital ha iniziato il suo lavoro di reinvestimento nei confronti dell'impresa. Il gruppo di investimento ha acquistato la catena dopo che è caduta in amministrazione e l'obiettivo primario del gruppo era quello di investire nei restanti 96 negozi e aumentare le vendite online, iniziando da un rinnovo radicale del menù proposto alla clientela, fornendo nuove uniformi al personale, nello specifico di color blu e di realizzare un nuovo logo. Per cui si può parlare di un primo intervento a livello di immagine della società.

Per quanto riguarda le vendite online, l'azienda serve più di 100.000 clienti online all'anno, ed è stata addirittura nominata finalista nella categoria Online Bakery of the Year ai Baking Industry Awards 2023.

Un altro punto focale del gruppo riguardava la concorrenza diretta. Infatti, i precedenti proprietari hanno lottato per far fronte alla concorrenza in un settore che ha tipicamente margini di profitto piuttosto bassi. La Causeway Capital ha cercato di non deludere le aspettative anche in questo campo introducendo un nuovo elemento fondamentale della nuova Patisserie Valerie, ossia la consegna diretta al consumatore.

L'azienda, inoltre, ha intensificato la collaborazione con Sainsbury's, infatti, alla fine del 2020 è stato lanciato, in maniera graduale, una selezione di torte e pasticcini in circa 250 negozi del rivenditore. Ad oggi la partnership è stata ampliata a più di 400 prodotti distribuiti da Sainsbury.

Prima dello scandalo, Patisserie Valerie poteva vantare un numero di negozi piuttosto elevato, ad oggi si trova in "soli" 30 negozi distribuiti lungo tutto il Regno Unito, ma, la Causeway Capital ha in programma una campagna di investimenti con l'obiettivo di rinnovare 10 siti.

La ditta cerca di effettuare ancora oggi un continuo investimento, per evitare gli errori del passato e per far conoscere al mondo esterno le potenzialità che Patisserie Valerie ha da offrire.

I proprietari di Patisserie Valerie, in un'intervista al British Baker, hanno sostenuto che la forza del marchio e la domanda per i suoi dolci e gateaux amorevolmente fatti a mano hanno resistito nonostante il caos finanziario che è stato

lasciato alle spalle e le sfide di Covid-19 che è seguito poco dopo. Ad oggi Patisserie Valerie è una delle catene di pasticceria più importanti e conosciute nel mondo, con un'ampia gamma di prodotti caratterizzati da elevata qualità e ricercatezza e rimane una presenza rilevante su molte strade inglesi e potrebbe anche essere descritta come una società fiorente grazie all'operato della sua attuale proprietà.

Grazie a tutti questi investimenti e allo sforzo e all'impegno che la Causeway Capital ha svolto e sta svolgendo nel tempo, anche e soprattutto a livello di immagine dell'impresa, Patisserie Valerie sta riemergendo dalle proprie ceneri, sotto un guida migliore il cui obiettivo principale è quello di riportarla alla gloria di un tempo.

CONCLUSIONE

La frode è un tema importante e di forte impatto, infatti alcune delle società più autorevoli sono state accusate di compiere attività illecite, ricadendo nel reato della frode. È un tema molto importante perché le autorità competenti lottano da sempre contro questo fenomeno istituendo azioni correttive, quali sanzioni amministrative e penali con l'obiettivo di disincentivare le illecità. Le conseguenze della frode sono molto forti e importanti, hanno degli effetti in molti campi, per esempio a livello economico finanziario, ma anche a livello personale, suscitando curiosità e riflessioni, molto spesso con accezioni negative, nei confronti di questi comportamenti scorretti. L'elaborato ha l'obiettivo di dare un significato al concetto di frode, partendo da un'analisi più teorica e normativa per arrivare all'aspetto metodologico e allo sviluppo del caso specifico di Patisserie Valerie e all'analisi dei risultati ottenuti.

Sotto l'aspetto metodologico viene analizzato il financial restatement, ossia un processo che richiede delle correzioni nel momento in cui vengono riconosciuti errori o inesattezze significative nei bilanci precedenti, e viene notato come questo abbia una forte correlazione con i debiti e i ricavi. Infatti, spesso, il financial restatement ha l'obiettivo di correggere una sottostima delle passività o una sovrastima delle attività e ciò influisce negativamente sulla posizione finanziaria della società, per cui viene richiesta una correzione retroattiva con conseguenze sia finanziarie che reputazionali per la società. Le imprese hanno l'obiettivo di rappresentare la situazione economico finanziaria in maniera veritiera e corretta, ma, nel momento in cui, una società si trova in una condizione di crisi, essa potrebbe optare per una rappresentazione fittizia della realtà manipolando i dati economici e le informazioni finanziarie. Patisserie Valerie rientra in tale esempio. La catena di pasticceria è stata accusata di falso in bilancio e di irregolarità contabili fraudolente e l'obiettivo dell'impresa era quello di coprire un buco in bilancio di circa 94 milioni di sterline, dovuto a una sottovalutazione dei debiti e a una sopravvalutazione della posizione finanziaria societaria. Con l'analisi dei bilanci è stato possibile comprendere l'evoluzione di Patisserie Valerie, infatti la società è risultata sana fino al 2014, dopodiché, negli anni successivi in cui l'impresa

risultava ancora in corso d'esercizio e in piena attività, sono stati registrati dei fatturati pari a £0, elemento tipico di imprese in crisi o sull'orlo del fallimento e sono stati iscritti a bilancio debiti a breve termine per una somma pari a £100 per tutti gli anni sottoposti a controllo giudiziale. Si tratta di red flag che nel tempo non sono state colte nemmeno dalla società di audit, in particolare la società Grant Thornton, come si può notare dai giudizi positivi emessi dagli auditor.

La frode, quindi, è un elemento cruciale per comprendere tutte le tappe dello scandalo che ha coinvolto Patisserie Valerie.

La frode è un fenomeno che ha effetti importanti sia su chi compie gli atti illeciti, sia su chi ne subisce gli effetti passivamente. In tal caso le responsabilità sono ricadute sia sui principali attori della società, quali il socio di maggioranza, l'amministratore delegato e il direttore finanziario, ma anche sulla società di revisione stessa che non si è accorta dei comportamenti illeciti svolti all'interno della catena. Le conseguenze sono state importanti per entrambi i casi. È importante prevenire la frode poiché essa ha effetti negativi non solo in ambito economico sociale, ma anche sull'intera società. Per esempio, può influenzare la visione che gli individui hanno del mondo della finanza, utilizzando come stereotipo il fatto che se una società compie atti illeciti, allora anche tutte le altre ne avranno la tendenza a seguire i comportamenti scorretti.

La frode, quindi, può essere considerata un fenomeno con effetti globali in diversi settori e in diversi contesti, motivo per cui è importante comprenderne la materia, la pericolosità e capire come prevenirla per limitarne le conseguenze.

I limiti di questo lavoro hanno riguardato principalmente la criticità nel trovare fonti esaustive, infatti, per effettuare un lavoro completo e dettagliato, la maggior parte dei documenti, degli articoli o dei bilanci disponibili pubblicamente non sono risultati esaurienti rispetto ai fatti veri e propri che sono realmente accaduti. Alcuni aspetti sono stati ricostruiti nella loro completezza, specie per quanto riguarda l'aspetto metodologico, ma anche rispetto all'analisi dei bilanci e delle relazioni di revisione che sono state fondamentali per capire il ruolo che la società di revisione ha avuto nello scandalo, altri aspetti sono stati ricostruiti grazie ad articoli scientifici o giornalistici, rimettendo insieme, anche a livello di linea del tempo, tutte le informazioni riguardanti Patisserie Valerie.

Risulterà interessante approfondire altri campi e altre tematiche sempre in relazione alla frode, specie in tema economico finanziario, ma anche a livello psicologico: capire come il compiere tali illiceità venga percepito dai soggetti esterni alla materia e allo schema economico finanziario e capire se effettivamente ne comprendano gli effetti importanti che la frode si porta con sé. Si tratta di un fenomeno talmente ampio e globale per cui sarà importante svolgere ulteriori ricerche future e approfondimenti sul tema con il fine di comprenderne le effettive conseguenze e di attuare le azioni correttive necessarie affinché queste tipologie di fenomeni vengano limitati o addirittura eliminati.

BIBLIOGRAFIA

Capitolo 1

- ISA Italia 220
- ISA Italia 240
- ISA Italia 265
- ISA Italia 315
- ISA Italia 320
- ISA Italia 450
- ISA Italia 700,
- Codice civile, Libro quinto, Titolo V, Capo V, Sezione IX, articolo 2423.
- Codice civile, Libro quinto, Titolo XI, Capo I, Articolo 2621.
- Decreto Legislativo 12/01/2019, Titolo IX “disposizioni penali”, Capo “reati commessi dall’imprenditore in liquidazione giudiziale”, articolo 322
- F. Dezzani “Il bilancio irregolare e il bilancio falso: divergenze”
- Decreto legislativo 39/2010, articolo 2
- Decreto legislativo 39/2010, articolo 15
- Decreto legislativo 39/2010, articolo 20
- Decreto legislativo 39/2010, articolo 27
- Regolamento europeo 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, articolo 7 e articolo 8

Capitolo 2

- Free C. “Looking through the fraud triangle: a review and call for new directions”
- Dungan J., Waytz A., Young L. “The Psychology of whistleblowing”
- Adams G.W, Campbell D.R., Campbell M., Rose M.P “Fraud Prevention”
- Dooley D. “Financial fraud: Accounting theory and practice”
- Huber D. “Forensic Accounting, fraud theory, and the end of the fraud triangle”
- Belcredi M. “falso in bilancio”
- Codice civile, Libro quinto, Titolo XI, Capo I, articolo 2623

- Codice civile, Libro quarto, Titolo I, Capo III, articolo 1223
- Codice civile, Libro quarto, Titolo IX, articolo 2043
- Codice civile, Libro quarto, Titolo I, Capo III, articolo 1218
- De Nadai M. “La nuova responsabilità dei revisori legali dei conti: criticità e disarmonie normative”
- “Externalities of financial statement fraud on the incoming accounting labor force”

Capitolo 3

- <https://www.patisserie-valerie.co.uk/pages/about-us>
- Audit Analytics: Financial restatement 2019, un confronto di 19 anni
- Audit Analytics: 2020 financial restatements, a twenty-year review
- Morris B. “Patisserie Valerie: Unravelling the history of the café chain”. Risorsa web reperibile all’indirizzo: [Patisserie Valerie: Unravelling the history of the café chain - BBC News](#)
- Masud F. “Patisserie Valerie: Four face fraud charges over collapse”. Risorsa web reperibile all’indirizzo: [Patisserie Valerie: Four face fraud charges over collapse - BBC News](#)
- Morris B. “Who was the mysterious Madame Valerie?” Risorsa web reperibile all’indirizzo: [Who was the mysterious Madame Valerie? - BBC News](#)
- O’Connell D. “Grant Thornton fined £2.3m for Patisserie Valerie scandal” Risorsa web reperibile all’indirizzo: [Grant Thornton fined £2.3m for Patisserie Valerie scandal - BBC News](#)

Capitolo 4

- Bilanci Patisserie Valerie Holdings Realisations Limited dal 2013 al 2017.
- Bilanci Patisserie Valerie Production Limited dal 2020 al 2021
- Relazioni di revisione di Grant Thornton dal 2015 al 2017
- Relazioni di revisione di Cooper Perry dal 2020 al 2022

- “Ex Patisserie Valerie finance chief and three others appear in court on fraud charges”. Risorsa web reperibile all’indirizzo: [Ex-Patisserie Valerie finance chief and three others appear in court on fraud charges \(ft.com\)](https://www.ft.com/content/2023-09-13/ex-patisserie-valerie-finance-chief-and-three-others-appear-in-court-on-fraud-charges).
- “Patisserie Valerie scandal: Five people arrested”. Risorsa web reperibile all’indirizzo: [Patisserie Valerie scandal: Five people arrested - BBC News](https://www.bbc.com/news/business-62811111).
- “New Patisserie Valerie owners put butter back in cakes”. Risorsa web reperibile all’indirizzo: [New Patisserie Valerie owners put butter back in cakes - BBC News](https://www.bbc.com/news/business-62811111).
- Lawson A. “Patisserie Valerie fraud trial will not start until 2026, court told”. Risorsa web reperibile all’indirizzo: <https://www.theguardian.com/business/2023/nov/07/patisserie-valerie-trial-will-not-start-until-2026-court-told>.
- Butler S. “Patisserie Valerie’s finance director resigns amid fraud allegations”. Risorsa web reperibile all’indirizzo: <https://www.theguardian.com/business/2018/oct/26/patisserie-valeries-finance-director-resigns-amid-allegations>.
- Wood Z. “Patisserie Valerie accounts black hole now £94m says KPMG”. Risorsa web reperibile all’indirizzo: <https://www.theguardian.com/business/2019/mar/15/patisserie-valerie-accounts-black-hole-94m-say-kpmg>.
- La Repubblica. “Conti amari per i dolci di Patisserie Valerie: ora rischia il fallimento”. Risorsa web reperibile all’indirizzo: https://www.repubblica.it/economia/2019/01/26/news/conti_amari_per_i_dolci_di_patisserie_valerie_ora_rischia_il_fallimento-217452594/.
- Ridley K. “Patisserie Valerie ex-finance boss, others, charged over cake chain collapse”. Risorsa web reperibile all’indirizzo: <https://www.reuters.com/business/retail-consumer/patisserie-valerie-ex-finance-boss-others-charged-over-cake-chain-collapse-2023-09-13/>.
- Grant Thornton. Risorsa web reperibile all’indirizzo: <https://www.grantthornton.com/about-us/history-of-grant-thornton>.
- Makortoff K. “Patisserie Valerie auditors fined £2.3m over ‘serious lack of competence’”. Risorsa web reperibile all’indirizzo:

<https://www.theguardian.com/business/2021/sep/27/patisserie-valerie-auditors-fined-frc-grant-thornton>.

- Craven N. “After Patisserie Valerie bosses sell £13m shares months before scandal, why didn’t anyone in charge see their cakes were sinking?”. Risorsa web reperibile all’indirizzo:

<https://www.thisismoney.co.uk/money/markets/article-6298703/Why-didnt-charge-Patisserie-Valerie-sinking.html>.

- Bamford V. “How Patisserie Valerie came back from the brink”. Risorsa web reperibile all’indirizzo: <https://bakeryinfo.co.uk/retail/how-patisserie-valerie-came-back-from-the-brink/683273.article>

RINGRAZIAMENTI

Ci tengo a ringraziare la mia Relatrice, Paola Ramassa, per avermi seguita in questi mesi per la stesura della tesi.

A mia mamma e a mio papà per essere Mini e Pini. A nonna Marisa, per avermi pensata prima di ogni esame. A nonno Gianni e nonna Ida per tutte le chiamate alla fine di ogni esame.

Ad Alessandro, Claudio, Edoardo, Elena ed Elisabetta per essere la mia facchinachesiscioglie, per avermi supportata e sopportata anche a distanza e per tutti i momenti passati insieme. A MattiB per esserci tuttoilgiornotuttiigiorni.

A Sara, Marta, Eugenia e Sara per avermi dato così tanto in così poco.

Ad Alice, per avere le mie stesse fissazioni e per avere i miei stessi pensieri.

Ed, infine, a tutti i miei amici, vecchi e nuovi, per essermi stati vicino in ogni momento.